Tutti contro la Vanoni a Saint-Vincent (pag. 6)

edizione borse

Anno 104 - Numero 138 — mercoledì 14 giovedì 15 giugno 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1560): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: [illegible] - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione date rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notizieri Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, gremetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Quattro banditi saccheggiano il vagone postale

LA RAPINA AL TRENO DI ROMA SINCRONIZZATA CON I COMPLICI IN AUTO

Il bottino sarebbe di cinquanta milioni - Uno dei malviventi, mentre stava scendendo dal treno, bloccato con il campanello d'allarme, è inciampato e un ferroviere lo ha tempestato di calci - Tuttavia è riuscito a scappare - I suoi compagni hanno immobilizzato due camionisti genovesi che per caso con i fari avevano inquadrato la scena - I rapinatori fuggiti in aereo?

nostro servizio

Roma, mercol. sera.

Tutte le questure d'Italia sono impegnate nella caccia alla «banda dei treni», che, ieri sera, ha assaltato il con-*voglio Roma-Civitavecchia delle 21,08. Il «colpo», portato a termine con tecnica spettacolare, ricorda quello del 2 febbraio sulla linea Roma-Napoli, nel tratto Valmontone-Colonna, e secondo i primi accertamenti, avrebbe fruttato un grosso bottino: finora non è stato possibile stabilire l'entità della somma, ma si presume che si aggiri sui cinquanta milioni.*

L'assalto è stato compiuto da quattro banditi mascherati, armati di mitra e pistole, che viaggiavano sul treno. Poco prima che il convoglio raggiungesse il posto di blocco numero 9, al km 28 della linea Roma-Civitavecchia, i quattro si sono presentati, armi in pugno, nel vagone postale e hanno ordinato all'impiegato Lamberto Giacchino, 49 anni, di mettersi contro la parete con le mani in alto.

Uno dei banditi, armato di mitra, è rimasto di guardia sulla porta del vagone: i suoi tre complici, senza affrettarsi, hanno riempito una borsa di vilpelle nera con 20 dei cinquanta plichi postali. La scelta dei plichi, secondo il racconto dell'ufficiale postale, è stata meticolosa: evidentemente i banditi sapevano che il treno trasportava qualche cosa di grande valore.

Riempita la borsa, i rapinatori hanno tirato il segnale d'allarme, bloccando il convoglio in pochi secondi, nel tratto in cui la linea ferrata, poco prima della stazione di Maccarese, costeggia con una grande curva via della Muratella, una strada provinciale. Su via della Muratella due «Giulia» erano in attesa: prima che il treno si arrestasse i quattro banditi sono saltati a terra. Uno dei quattro, però, è inciampato in un sacco postale è scivolato sul pavimento del vagone e per sfuggire all'ufficiale postale che, ripresosi dallo spavento, lo tempestava con pugni e calci, si è lanciato dal treno andando a cadere in una cunetta che costeggia la ferrovia.

Due camionisti genovesi, Pietro Brignoli e Natale Lanza, che percorrevano via della Muratella, incuriositi dallo stridio della frenata, hanno bloccato l'automezzo e con gli abbaglianti hanno centrato la scena della rapina: a questo punto, uno dei rapinatori, prima di salire a bordo di una delle due vetture in attesa, si è avvicinato agli autisti, li ha obbligati a lasciare la cabina di guida e a sdraiarsi a terra.

I due camionisti e l'ufficiale postale sono stati interrogati a lungo dalla polizia: gli inquirenti, nel corso della notte, hanno mostrato loro centinaia di fotografie nel tentativo di individuare almeno uno dei componenti della banda. La ricerca non ha dato i frutti sperati. Della «banda dei treni» si sa soltanto che è composta di elementi della malavita romana.

«Il loro comportamento — *ha detto il capo della mobile* — anche in momenti di difficoltà ci fa pensare a una banda organizzata scientificamente. Il non aver reagito quando l'ufficiale postale tempestava di calci uno dei rapinatori, ci induce a credere che questi banditi non vogliono correre rischi inutili e che non perdono la testa: questo, forse, li rende più pericolosi».

Subito dopo la rapina, l'intera città è stata circondata da posti di blocco. Gli investigatori non escludono che i rapinatori, per allontanarsi da Roma, abbiano scelto l'aereo: l'aeroporto di Fiumicino è infatti facilmente raggiungibile da via della Muratella.

f. a.

Lo vedremo stasera alla tv nell'incontro Belgio - Germania

NETZER

in campo una belva, nella vita gentile e sofisticato

Importante appuntamento per i tifosi del calcio stasera in tv. Sul programma nazionale, alle 22,15, va in onda in telecronaca differita una delle due semifinali del Campionato d'Europa: Belgio-Germania.

I belgi sono arrivati alla semifinale dopo aver clamorosamente eliminato l'Italia, scatenando una polemica superata soltanto dal clamore suscitato dalla Corea dei tempi di Edmondo Fabbri. I tedeschi, che oggi giocano forse il miglior calcio europeo, si presentano come favoritissimi. Possono contare su giocatori di altissimo prestigio e la loro squadra gioca ormai «a memoria» con un automatismo di scambi che la rende spesso irresistibile. Il «cast» comprende nomi prestigiosi, come Müller, centravanti sempre puntualissimo all'appuntamento con il gol, in grado di impegnare severamente qualsiasi avversario. Come Beckenbauer, regista in difesa ma autore di pericolosissimi

Gunter Netzer, 26 anni

inserimenti offensivi, forse il giocatore più elegante tra quanti praticano il calcio oggi (a suo tempo, quando le frontiere non erano ancora chiuse agli stranieri, a Beckenbauer si era interessato il Torino). Come Heynckes, un'ala guizzante ed insidiosissima. E soprattutto Netzer, apparso improvvisamente sulle scene italiane quando il Borussia travolse l'Inter in Coppa dei Campioni, nella partita poi annullata per la famosa «bottiglietta».

Netzer è certamente il giocatore di maggior spicco tra i tedeschi. La sua concezione modernissima del calcio lo porta a spaziare in tutte le zone del campo, sempre lucido, positivo, irrefrenabile. I suoi scatti, le sue finte, la sua potenza proverbiale travolgono i difensori. Tanto duro e spietato sul campo, Netzer nella vita privata è tutt'altra cosa. Delicato e gentile, quasi fragile, con atteggiamenti sofisticati.

Il capo cinese ha 79 anni

Mao Tse-tung è moribondo?

Un giornale di Hongkong preannuncia un "grave comunicato" sulla sua salute

HONGKONG, mercoledì sera.

Il «South China Morning Post» di Hongkong, un giornale in lingua inglese, afferma che i dirigenti del partito comunista di Hongkong sono stati avvisati dalle autorità cinesi di tenersi pronti ad ascoltare un «grave comunicato sulla salute di Mao Tse-tung».

Il giornale aggiunge che il Comitato centrale del pc cinese si è riunito in seduta urgente la settimana scorsa «per decidere chi dovrà governare la Cina dopo il presidente Mao Tse-tung».

Negli ambienti generalmente bene informati di Hongkong, osservatorio del mondo occidentale sulla Cina, attentissimo a tutto ciò che succede oltre la frontiera, non si hanno indicazioni su un presunto peggioramento della salute di Mao. La notizia del «South China Morning Post» è considerata pertanto con molto scetticismo, tanto più che il quotidiano non cita la fonte della sua notizia.

Mao Tse-tung ha 79 anni compiuti il 26 novembre scorso. Notizie allarmanti sulle sue condizioni di salute sono corse ripetutamente in passato, e si sono rivelate poi infondate. L'ultima volta che si parlò di una malattia o addirittura della morte del «leader» comunista cinese fu negli ultimi mesi dell'anno scorso, attorno all'epoca in cui il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger, si recò a Pechino a prendere i primi accordi per la visita presidenziale in Cina. (Associated Press)

È sempre bloccata la Mercedes sospetta

La «Mercedes», che si teme sia «imbottita» di esplosivo, è piantonata dagli agenti della Stradale sull'Autostrada del Brennero. Il proprietario, al quale è stata rubata, non si è ancora presentato. Intanto sulla vettura, in sosta abusiva, si accumulano le multe da mille lire (Serv. a pag. 11)

Tempo incerto in Piemonte e Valle d'Aosta

Pioggia e freddo se ne vanno ma restano ancora le nuvole

ROMA, mercoledì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia, emesse alle 7, valide per 24 ore:

«Sulla Sardegna, nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge nella parte meridionale. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali e centrali del versante tirrenico possibilità di piogge a partire dalla Sicilia occidentale. Sulle regioni meridionali e centrali del versante adriatico e su quelle settentrionali, poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in lieve aumento».

Aosta, mercoledì sera.

Il cielo si mantiene in prevalenza coperto su tutta la Valle, anche se da stamane non piove più. La portata dei corsi d'acqua, ingrossatisi ieri con le piogge nelle valli laterali, si è ridotta con il cessare delle precipitazioni. Sui massicci alpini la visibilità è discreta.

La neve caduta fino ai 1800 metri ha fatto precipitare la temperatura su valori quasi invernali.

Susa, mercoledì sera.

Continua il maltempo sulla Valle di Susa. I monti sono sempre avvolti da nubi e nel fondovalle c'è foschia: il cielo si mantiene coperto.

Cuneo, mercoledì sera.

Il maltempo continua ad imperversare: anche stamane il cielo è in gran parte coperto e fa freddo: appena 10 gradi nel capoluogo alle 7,30.

Asti, mercoledì sera.

Stamane il cielo è ancora coperto sull'Astigiano dopo tre giorni di continui temporali. In città la temperatura alle sette era di 11 gradi; massima di ieri 17.

Imperia, mercoledì sera.

Sulla Riviera dei Fiori il cielo è stamane parzialmente coperto, con mare quasi calmo. La temperatura alle ore 9: 17 gradi.

Andreotti espone i fatti e chiede una scelta dc

Roma, mercoledì sera.

Alla direzione dc, riunita dalle 10 di stamane, Andreotti è subito intervenuto leggendo un'ampia relazione introduttiva. Dopo il discorso del presidente incaricato, ha parlato Forlani. Non si conoscono ancora i testi ufficiali dei due discorsi, ma, secondo informazioni di buona fonte, Andreotti ha esposto i risultati dei colloqui avuti, la settimana scorsa, con i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali.

Ha detto che il tentativo per un governo di emergenza a cinque è fallito per il «no» dei socialisti ai liberali. Ha precisato che, a questo punto, restano le ipotesi di un governo di centro (difficile dopo che La Malfa ha chiesto l'impegno unanime della dc), di Centro Sinistra (forse ancora più difficile, perché la maggioranza della dc non vuole escludere i liberali), di coalizione tra dc, psdi, pri (non gradita a Saragat, ma improbabile per il rifiuto dei liberali).

V'è, infine il «monocolore», che Forlani predilige perché rinvierebbe tutti i problemi all'autunno e che potrebbe avvalersi dell'astensione del pli. Le ipotesi che si accavallano sono molte, dice in sostanza Andreotti ai colleghi della segreteria, «scegliete voi quella che ha più possibilità di successo». Alla fine della sua relazione, infatti, il presidente incaricato ha chiesto al suo partito una indicazione chiara.

Il dibattito comincia nel primo pomeriggio, ma forse le attese per una «decisione chiara» andranno ancora una volta deluse. l. g.

A pagina 3:
Usi e costumi nel mondo di Alberto Ronchey «Tito il re proletario»

Le città lituane sono presidiate da polizia e paracadutisti russi

MOSCA, mercoledì sera.

Pattuglie di paracadutisti e della polizia percorrono in continuazione le strade delle principali città lituane per prevenire disordini e dimostrazioni antisovietiche. Lo stato di tensione che da qualche mese serpeggia nella repubblica baltica dell'Urss è aumentato ancora in seguito alla notizia del secondo suicidio di protesta compiuto da un giovane.

L'episodio, secondo fonti lituane, sarebbe avvenuto una decina di giorni fa a Varena, a 80 km dalla capitale Vilna. Un giovane, del quale non si conosce l'identità, si è arrampicato sul tetto di una casa di quattro piani, si è cosparso gli abiti di benzina dandosi fuoco e lanciandosi nel vuoto. Il giovane sarebbe spirato dopo quattro giorni d'agonia.

Il 14 maggio a Kaunas si era immolato con il fuoco in un parco pubblico Roman Kalanta, un operaio di vent'anni. I suoi funerali diedero il via a due giorni di violenti scontri.

I motivi dello stato di tensione in questa repubblica baltica si fanno risalire alla sopraffazione culturale e linguistica da parte dei russi nei confronti della popolazione lituana. (Ansa - Upi)

Violente dimostrazioni a Ginevra contro lo Scià

GINEVRA, mercoledì sera.

Agenti della polizia e delle forze di sicurezza hanno invaso Ginevra per cercare di proteggere lo scià dell'Iran, che sta compiendo in Svizzera una visita volante, prima di recarsi in Gran Bretagna per incontrare la regina Elisabetta e per assistere alle gare ippiche all'ippodromo di Ascot. L'ospite pronuncia in giornata un discorso alla conferenza annuale dell'organizzazione internazionale del lavoro (Ilo).

Fino a notte inoltrata un migliaio di persone ha scandito slogans come «Scià assassino, polizia complice» davanti al consolato di Teheran. I poliziotti hanno fatto ricorso a bombe lacrimogene per cercare di disperdere i dimostranti. Le scaramucce sono durate più di due ore.

Nella piazza accanto al palazzo delle Nazioni — ove l'imperatore iraniano tiene oggi il discorso — quattro giovani si sono incatenati a lampioni della luce. Una bomba è stata trovata nel giardino del palazzo delle Nazioni dopo pochi attimi dall'arrivo dell'imperatore. (Ansa)

La dama bianca di Coppi in tribunale per il divorzio dal marito dott. Locatelli

La causa promossa dal medico di Varese «per colpa della consorte»

dal corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Giulia Occhini divorzia. L'ex compagna del campionissimo Fausto Coppi, morto dodici anni orsono, si è presentata oggi, a mezzogiorno, al presidente del tribunale civile di Alessandria per l'udienza preliminare.

La causa di divorzio è stata promossa dal marito, il dott. Enrico Locatelli, medico a Varese, il quale ha chiesto lo scioglimento del vincolo matrimoniale «per colpa della moglie».

L'ex «dama bianca» si è presentata in aula accompagnata dal proprio legale e dal figlio Angelo Fausto avuto, come è noto, da Coppi. L'udienza è stata breve: è consistita unicamente nel tentativo fatto dal presidente del tribunale, come prescrive la legge, di giungere alla riconciliazione tra i coniugi. Il dottor Locatelli, comunque, non era presente: si era fatto rappresentare dal proprio avvocato. Non c'è stata, come del resto era prevedibile, la riconciliazione. Giulia Occhini si è detta d'accordo con la richiesta di divorzio avanzata dal marito. La prossima udienza è stata fissata, sempre al tribunale di Alessandria, per la metà di settembre.

Le vicende della «dama bianca» — così era chiamata perché seguiva, sempre vestita di bianco, il campione nelle gare — sono note. Sposata al medico varesino e madre di due bimbi, divenne l'amante di Fausto Coppi. Abbandonò il marito e si trasferì nella villa di Fausto a Novi Ligure.

Il dott. Locatelli chiese e ottenne la separazione legale nell'ottobre del '55. La sentenza, emessa dal tribunale di Varese, proibiva alla donna di usare il cognome del marito; la Occhini rinunciava a qualsiasi assegno e ad ogni rapporto con i figli, anche sotto forma di visita.

Qualche mese prima, Giulia Occhini aveva avuto un figlio da Coppi, a Buenos Aires. Il bambino fu poi trascritto con il cognome della madre nel comune di Varano Borghi, nel Varesotto, dove la donna ufficialmente risiedeva.

La vicenda della «dama bianca» ha continuato per anni a riempire le cronache, anche dopo la morte di Coppi. Nel '64 la Occhini dovette comparire in tribunale a Milano, citata da una impresa di pompe funebri che l'accusava di non aver pagato alcuni necrologi. I giudici le diedero ragione. Nel '63 il figlio Faustino debuttò, a otto anni, come cantante ad Alessandria eseguendo un motivo dedicato al padre. Ci fu poi la controversa questione dell'eredità lasciata dal corridore, contesa dalla Occhini e dalla vedova Coppi.

u. s.

Giulia Occhini

borse
Leggera ripresa
Quotazioni a pagina 11

I "missili pesanti,,

WASHINGTON — Tra Usa e Urss, malgrado l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche, sussistono alcune divergenze sulla definizione di «missile balistico pesante», soggetto al trattato. Su questi problemi si incontreranno i delegati russi e americani per nuovi colloqui «Salt», riguardanti anche le nuove rampe di lancio mobili.

Poeta senza poesie

VIENNA — Il poeta sovietico Josif Brodski ha dichiarato davanti alla società austriaca di letteratura, che quando la settimana scorsa ha lasciato l'Urss, ha avuto ordine di non portare con sè i suoi manoscritti.

Vertice a Marsa Matruh

IL CAIRO — I presidenti dei tre Stati della Federazione Araba — Egitto, Libia e Siria — si incontreranno la settimana prossima a Marsa Matruh, nei pressi del confine fra Egitto e Libia. Ai tre si unirà probabilmente, a quanto si dice, il presidente dell'Uganda Idi Amin, di ritorno dal vertice africano di Rabat.

Fine di uno sciopero

LONDRA — I tre sindacati dei ferrovieri britannici hanno accettato un aumento di salario del 13 per cento e hanno disdetto lo sciopero bianco che avevano proclamato a partire dalla mezzanotte. L'agitazione dei ferrovieri era in corso ormai da tre mesi.

Arrestato un maniaco mentre sta violentando la centesima vittima

BANGKOK, mercoledì sera.

La polizia ha tratto in arresto un uomo accusato di avere aggredito e violentato 99 donne nella provincia settentrionale thailandese di Kalasin. La polizia ha arrestato l'uomo mentre stava per violentare la sua centesima vittima. Il maniaco sessuale si chiama Lai Phuseekew e ha 24 anni.

Una quarantina di donne hanno già riconosciuto il Lai come il loro aggressore.

(Associated Press)

Guida spericolata (per alcol?) dell'ex ministro laborista Brown

Londra. George Brown, ex ministro degli Esteri del governo laburista, ora diventato Lord perché membro della Camera Alta, è noto per il carattere impetuoso, le sgaffese, le espressioni pittoresche e — anche — per la debolezza verso il buon whisky. Ieri alla guida della sua Jaguar è andato a sbattere contro un muro fracassando la lussuosa vettura. Dopo l'incidente è stato preso a bordo di un'auto della polizia. Per il «test» sul tasso di alcol nel sangue? Ancora non si sa (Telefoto «Ap»)

ALESSANDRIA: in tribunale in autunno

Meccanico processato per "orge familiari,,

Comparirà a piede libero: l'ordine di cattura è stato annullato perché non preceduto da avviso di procedimento - L'uomo, che si era sposato in carcere, appena rilasciato avrebbe costretto la moglie e i figli della donna a sexy parties

dal corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Un meccanico di Alessandria arrestato nell'agosto scorso per violenza carnale ed atti di libidine nei confronti della moglie e dei due figli della donna, è stato scarcerato ieri e si presenterà quindi a piede libero al processo a suo carico che sarà celebrato, probabilmente, nel prossimo autunno-inverno.

Il tribunale di Alessandria, in camera di consiglio ma senza fase preliminare del dibattimento, ha infatti accolto l'istanza avanzata dai difensori — avv. Fracchia e avv. Punzo — che, forti di una recente sentenza della Cassazione, avevano chiesto di far annullare l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria in quanto non era stato preceduto da avviso di procedimento.

Il meccanico — Giancarlo Bettelle, 38 anni, residente ad Alessandria —, che nel 1954 uccise con i fratelli, a scopo di rapina, il parroco di Vermezzo (Milano) don Silvestro Beneggi, riportando una condanna a sedici anni di reclusione, non interamente espiata, si era sposato in carcere a Fossano con la coetanea Lucia Celante, già madre di due figli: Domenico, di 15 anni, e Giuseppina, di 16.

Uscito dal carcere di Fossano, il meccanico si trasferì con la Celante ad Alessandria. La donna, nel maggio dello scorso anno, confidò alla polizia femminile che il marito assumeva comportamenti degenerati: oltre ad avere con lei «rapporti contro natura», obbligava i due ragazzi ad avere rapporti sotto i suoi occhi, abusava della giovane Giuseppina e pretendeva che Domenico facesse altrettanto con la mamma. Inoltre seviziava i ragazzi e la moglie.

Durante l'istruttoria che seguì alle gravi accuse della donna, il Bettelle fu arrestato e sottoposto a perizia psichiatrica; fu trovato sano di mente ma affetto da una forma di ipersessualità tale da renderlo un anormale. Il meccanico, interrogato, negò le accuse, ammettendo solo di aver avuto «rapporti singolari» con la moglie, a suo dire, però, consenziente.

Sia la donna sia i due ragazzi hanno invece affermato di aver sempre ceduto per paura: il Bettelle, quando essi cercavano di reagire, li percuoteva con la cinghia dei pantaloni. e. c.

Lo studente di Vercelli sarebbe morto d'infarto

Vercelli, mercoledì sera.

(m. n.) Stamane alle 10 si sono svolti i funerali dello studente universitario Carlo Vanoli, di 21 anni, abitante in piazza Cesare Battisti 4, trovato morto due giorni fa sulla propria auto nel garage della sua abitazione.

Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo l'autopsia del cadavere.

E' sempre più diffusa la voce che si tratti di morte naturale dovuta a congestione o ad infarto. Sembra che dall'inchiesta non siano emerse responsabilità di terzi mentre si tende ad escludere la tesi del suicidio.

Insegnante di Mondovì gravissimo per uno scontro

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un giovane insegnante, Tommaso Monicelli, 24 anni, residente a Mondovì (corso Italia, 18) è in fin di vita all'ospedale di Cuneo per un incidente avvenuto alle 10 sulla statale nei pressi di Beinette.

Il Monicelli alla guida di una «124 sport», si è scontrato con un'auto ed è finito contro un pulmino.

All'ospedale di Cuneo è stato ricoverato con prognosi riservatissima per trauma addominale, emorragia interna, anemia acuta. I conducenti degli altri due automezzi coinvolti nell'incidente sono rimasti leggermente feriti.

Condannati 4 giovani per il furto d'un camion

Alessandria, merc. sera.

(f. m.) Quattro giovani abitanti ad Asti sono comparsi ieri dinanzi al tribunale alessandrino, accusati di avere rubato nel marzo scorso un autofurgone; due sono stati condannati per furto, gli altri per tentata ricettazione. Sono i ventisettenni Antonio Milliotto e Stefano Vanore, abitanti rispettivamente in corso Alfieri 291 e via XX Settembre 107, Antonio Concas di 29 anni (via Partigiani 68) e Vincenzo Parlagreco di 21 anni (via Scarampi 11). Il Milliotto e il Concas sono stati condannati a 6 mesi, il Parlagreco e il Vanore a un anno e 4 mesi.

PALERMO: ALBA TRAGICA NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Gestore di un bar cade in un agguato un killer gli spara, lo ferisce e fugge

L'uomo è morente - Il sicario lo ha atteso nascosto nel portone di casa - L'omertà rende difficili le indagini

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Tentato omicidio a Palermo poco dopo le 4 in via Armando Diaz 35, nella zona della Stazione Centrale. Il cinquantaduenne Salvatore Adelfio, pregiudicato per contrabbando e diffidato dalla polizia, gestore di un bar notissimo in città, il «Rosa-nero», frequentato per lo più da tifosi della squadra del Palermo, è stato ridotto in fin di vita da alcuni colpi di pistola. Chi gli ha sparato l'ha atteso nell'androne di casa, protetto dall'oscurità.

Pochi attimi dopo il silenzio è stato squarciato dall'eco delle detonazioni: Salvatore Adelfio si è abbattuto sanguinante al suolo colpito alla guancia sinistra ed alla fronte. Aiutato subito dal figlio maggiore e da un vicino di casa, è stato portato al vicino pronto soccorso della Croce Rossa, dove però il medico di guardia, resosi conto della gravità del suo stato, ne ha disposto l'urgente ricovero all'ospedale.

All'ospedale civile Salvatore Adelfio è stato trasportato al centro di rianimazione dov'è ancora moribondo. E' probabile che, se riuscirà a sopravvivere, in giornata i medici lo sottopongano ad intervento chirurgico per estrargli i proiettili.

Le indagini sono molto difficili ed ostacolate dall'omertà. Dall'alba i familiari dell'Adelfio sono trattenuti alla caserma Cairoli, sede della «squadra mobile». Tra la famiglia Adelfio e quella della moglie Rosa Ficarra, da alcuni anni non corrono più buoni rapporti a causa della gestione del bar «Rosa-nero» che di recente è stato ingrandito dall'Adelfio che, ampliandolo, l'ha trasformato in ristorante-pizzeria che fa affari d'oro.

Tempo fa, poiché il locale era frequentato abitualmente da persone considerate pericolose, soprattutto del vicino rione della Kalsa, la questura ne aveva disposto la chiusura. Il bar era stato poi riaperto, ma con limitazioni sull'orario.

Gli inquirenti stanno interrogando, oltre ai familiari del ferito, anche alcune persone che frequentano abitualmente il suo locale. Si spera che possano fornire elementi per facilitare le indagini. s. r.

Durissimo scontro tra Ventura e Freda

Milano, merc. sera.

(c. b.) Nelle carceri giudiziarie di Monza si è svolto un confronto tra Franco Freda, Giovanni Ventura e Tullio Fabbris, indiziati per le «piste nere» del terrorismo. Il fatto è venuto a rimuovere la cortina di silenzio che da alcune settimane avvolgeva l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio sugli attentati dinamitardi avvenuti tra l'aprile e il dicembre del 1969 e in particolare sullo scoppio di un ordigno sullo studio del rettore dell'università di Padova, nonché su alcune bombe fatte esplodere alla Fiera campionaria e alla stazione Centrale di Milano. Inoltre anche per la strage di piazza Fontana, ci sono gravi elementi a carico dei due «terroristi neri».

Al confronto hanno presenziato anche i sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro, nonché i difensori dei due imputati. L'interrogatorio è durato in pratica tutta la giornata, dopo una breve interruzione verso il mezzogiorno.

I magistrati ed i difensori hanno mantenuto uno stretto riserbo. Tuttavia l'avv. Ghidoni, che assiste il Ventura, ha dichiarato che questi rifiuta la qualifica di fascista e tende a differenziarsi il più possibile da Freda. Sembra che, tra i due siano corse ad un certo momento anche espressioni molto dure.

Tullio Fabbris, ha deposto come testimone in quanto si tratta di un elettrotecnico che, secondo l'inchiesta, avrebbe essere stato il personaggio che nel settembre del '69 acquistò per conto del Freda una cinquantina di «timer», interruttori e deviatori, i quali avrebbero avuto una parte molto importante nella confezione degli ordigni.

La perquisizione sulla pista di Fiumicino

L'allarme sul "jet,, in volo dal Cairo a Londra

Spogliata la bella egiziana per paura delle bombe

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

«*Mi hanno preso, mi hanno portato di peso in un prato e qui mi hanno quasi spogliata*», dice Karima Amin, la bella egiziana. Non è il racconto di una violenza subita ad opera di giovinastri, ma della drammatica perquisizione ordinata dal servizio di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino.

Karima Amin, ex *hostess*, era sospettata di essere una guerrigliera. Si temeva che la ragazza, in viaggio dal Cairo a Londra, avesse una cintura esplosiva sotto gli abiti. La perquisizione ha dato, come si suol dire, «*esito negativo*»: l'avvenente egiziana non aveva esplosivo.

L'allarme era stato dato poco dopo la partenza del *jet* dal Cairo. Una telefonata anonima alla polizia dell'aeroporto egiziano informava: «*C'è una donna a bordo con una cintura esplosiva: è seduta al posto numero 18 della classe turistica*».

Veniva subito informato, via radio, il comandante del quadrigetto (80 passeggeri e un equipaggio di 8 persone) diretto a Londra senza scalo. Al posto 18 sedeva effettivamente una donna: Karima Mustafà Amin, 24 anni. Indossava calzoni molto attillati e camicetta trasparente. In tale abbigliamento era impossibile portare esplosivo sulla pelle. Le forme anatomiche della bella cairota erano perfettamente individuabili sotto gli abiti e non rivelavano «difetti». Era evidente che non poteva nascondere bombe.

In breve: i passeggeri vengono avvertiti che per motivi tecnici ci sarebbe stata una fermata fuori programma a Roma.

Dopo la perquisizione di cui si è detto, gli inquirenti fanno le scuse d'obbligo: «*Lei ha una certa rassomiglianza con Leila Khaled, la terrorista palestinese*». Ma Leila, la famosa dinamitarda, secondo la polizia svedese si trova in questi giorni in Svezia, clandestinamente. Le si attribuisce l'intenzione di volere attentare alla vita del ministro israeliano Abba Eban. n. s.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il momento migliore della giornata l'avrete dopo le 18, quando il semisestile Luna-Marte infonde slancio dinamico. Realizzazioni. *Sentimenti:* non si può dire altrettanto per le questioni del cuore, insolute e noiose. *Salute:* corrente di vitalità che potenzia il corpo e lo spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono confortanti. Attività intensa nel campo femminile specie se riguarda il commercio di articoli di moda. Guadagni. *Sentimenti:* Venere sorride ai giovani innamorati. Tempo di fidanzamenti e di nozze. *Salute:* eccellente, quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* posizione consolidata su basi sicure anche per l'avvenire. Date la preferenza ai lavori che richiedono concentrazione e metodo. *Sentimenti:* il cielo degli affetti odierno è assai poco promettente. Autocontrollo. *Salute:* non eccedete nelle cure elioterapiche, pericolo di insolazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sono orientati vantaggiosamente. Osservate gli impegni professionali con scrupolo e continuità. Affermazioni nel settore artistico. *Sentimenti:* attenzione al doppio gioco che non sempre si riesce a nascondere. Cautela. *Salute:* trarrete incalcolabile giovamento dalla cura salsoiodica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio perché sgombra la via dagli ostacoli, agevola gli accordi, sostiene nelle competizioni. *Sentimenti:* perfetta armonia fra le pareti domestiche, con gli amici ed i vicini. *Salute:* nulla da lamentare circa il ritmo del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* escludete le speculazioni finanziarie e gl'investimenti di capitale in imprese suggerite da persone quasi sconosciute. *Sentimenti:* qualche sospetto a proposito di una infedeltà forse solo presunta. *Salute:* il benessere risiede nella regolarità delle funzioni intestinali.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il sestile della Luna con Urano annuncia una giornata portentosa che vi permette di raggiungere gli obbiettivi più ambiziosi. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna con Venere si presenta invece ostile all'amore. *Salute:* un po' pregiudicata quella delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* si concluderanno felicemente in serata quando godrete della benevolenza di Marte che potenzia i vostri sforzi e concede il premio. *Sentimenti:* ascoltate i consigli disinteressati di una persona che vi vuole sempre bene. *Salute:* non cedete alle tentazioni della gola. Moderazione a tavola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'esito dipende soprattutto dalla preparazione di un programma dettagliatamente organizzato. Attività professionale in ascesa. *Sentimenti:* predispongono l'animo alla suggestione di amori impossibili. Ragionate. *Salute:* la conserverete rispettando un'alimentazione adatta e rigorosa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate del panorama planetario odierno per trattare l'acquisto o la vendita di beni immobili o di prodotti del sottosuolo. *Sentimenti:* in famiglia, dopo un'assenza, ritroverete il conforto di affetti sinceri. *Salute:* validamente salvaguardata anche dalle vibrazioni astrali.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i presagi sono splendidi, specie se si presenta l'occasione di battere vie nuove, o di modificare il metodo di lavoro. Genialità. *Sentimenti:* sono riservate liete sorprese e incontri emozionanti per la gioia del cuore. *Salute:* impeccabile equilibrio psicofisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel pomeriggio fate poco assegnamento sulla fortuna, piuttosto contraria. Non chiedete favori, evitate i contatti con le autorità, calma. *Sentimenti:* non occupatevi dei problemi affettivi quando questi non vi riguardano affatto. *Salute:* il funzionamento del ricambio in genere è in difesa. Cautela.

USI & COSTUMI NEL MONDO

DIARIO DI BELGRADO

"Tito il re proletario" e il futuro della Jugoslavia

di ALBERTO RONCHEY

Dopo lo scisma jugoslavo del '48 e la conciliazione con Kruscev nel '55, il maresciallo Tito era stato otto volte in visita a Mosca dal 1956 al '67. Ma dopo l'invasione della Cecoslovacchia, nell'agosto del '68, non aveva più raccolto gli inviti sovietici. Nei giorni passati s'è avuta una nuova «conciliazione diplomatica»; e tuttavia non è facile supporre che il vegliardo dei Balcani, carico d'esperienza con i suoi ottant'anni, concepisca davvero illusioni sulla possibilità che la superpotenza sovietica vieti a se stessa d'esercitare per lungo tempo quella pressione decisiva sui margini della propria sfera d'interessi, che è una «legge di tendenza» del gigantismo politico-economico dinanzi alla prospettiva d'un vuoto di potere.

Tito, visto da Levine (Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Due vite

Fra l'Adriatico e il Mar Giallo Tito e Mao Tse-tung sono il più occidentale e il più orientale dei capi comunisti; è difficile immaginare due vite così manifestamente «parallele». Dopo Lenin, essi soli seppero conquistare il potere nei loro paesi con la forza di rivoluzioni «non importate». L'uno e l'altro praticarono la moderna guerriglia silenziosa e mobile, con i contadini della Ciumadia o del Changsha, ricalcando la storia delle antiche rivolte contro gl'imperi ottomano e mongolo.

Tito resistè per anni sulle montagne della Croazia e della Serbia, trasferendo il suo comando da una caverna del Nord a una del Sud. Mao Tse-tung resistè per anni nelle caverne di Yenan, dopo la Lunga Marcia. E alla fine, l'uno prevalse fra i tedeschi e i cetnici di Mihailovic, l'altro fra i giapponesi e le milizie di Chiang. I russi influirono solo all'ultima ora sulla guerra civile cinese, consegnando ai generali di Mao Tse-tung le armi tolte ai giapponesi in Manciuria. Allo stesso modo, superando il Danubio dalla Romania, i russi trovarono Tito già quasi al potere tra i tedeschi in fuga e i cetnici decimati. Non si può dire che il comunismo arrivò in Jugoslavia e in Cina «con l'Armata Rossa».

Stalin voleva che Tito negoziasse con Subasic e Mao Tse-tung con Chiang Kai-shek. Ambedue mostrarono di obbedire, ma disobbedirono. «Stalin — ricorda Gilas — era contrario alle rivoluzioni, nella misura in cui andavano oltre l'interesse dello Stato sovietico. Sentiva per istinto che il crearsi di nuovi centri rivoluzionari oltre a Mosca poteva mettere in pericolo la sua egemonia nel mondo comunista». Quando gli dissero che il nuovo regime jugoslavo era di tipo sovietico, Stalin rispose: «No, la Jugoslavia è una via di mezzo tra la Francia di De Gaulle e l'Unione Sovietica».

In seguito ambedue si ribellarono a Mosca, Tito nel 1948, e Mao Tse-tung dieci anni più tardi, dando vita a due eresie nazionalcomuniste. Ma oggi sono simili solo perché rappresentano le autorità indiscusse dei loro paesi; vengono tributate a loro le più spiccate forme di «culto della personalità» che sopravvivano nel mondo comunista dopo la destalinizzazione. Titograd si chiama la capitale del Montenegro e una statua di Mao Tse-tung è il monumento più alto della Cina.

Tito — un «re proletario» ormai dal '48 — parla raramente in pubblico, al pari di Mao Tse-tung; sono più frequenti i discorsi di Kardelj e Chou En-lai. Usano la stessa logica marxista-leninista, ma in senso contrario, come un guanto che si rovescia. Da dove è nata questa mutazione dell'analogo nel contrario? Si può dire che la mutazione sia dovuta in parte a condizioni oggettive e in parte a volontà determinata d'una «scuola di potere».

Un sociologo ha detto che il mondo si divide in due aree: quella del cavallo-elettricità e quella del cavallo-cavallo. Ma vi è anche un'area del cavallo-uomo, dell'arretratezza secolare unita all'inflazione umana: ad essa appartiene in larga misura la Cina. La Jugoslavia invece ha raggiunto in gran parte lo stadio del cavallo-elettricità «scavando un tunnel nel Medioevo balcanico», anche se ne restano fuori regioni come la Bosnia, il Kosmet, la Macedonia, il Montenegro.

Alle spalle della storia jugoslava c'è la sapiente amministrazione austro-ungarica oltre che l'arretratezza turca; alle spalle della Cina c'è il caos portato dalla guerra dell'oppio. Il socialismo di Tito, un «capitalismo senza capitalisti», mediazione tra la «dittatura di piano» russa e il modo di produzione occidentale, è il contrario del modello cinese di comunismo egualitario e monastico-militare, utile nello stadio della tensione per la sopravvivenza. Nell'immensa Cina, con una storia imperiale di 35 secoli, anche il nazionalismo è più esasperato che il patriottismo della piccola Jugoslavia, nata in questo secolo.

Ma non tutto è spiegabile sulla base delle «condizioni storiche oggettive» (si provi a spiegare Hitler). Esiste la volontà, l'arbitrio degli uomini, così come pesò sulla Russia la volontà di Stalin. E infatti il divario tra Cina e Jugoslavia, non impedì almeno per brevi periodi un'armonia eccezionale tra il nazionalcomunismo cinese e quello jugoslavo. Nel '55, Mao Tse-tung mandò a Belgrado il numero uno della sua diplomazia dopo Chou En-lai, allora ministro degli Esteri: il generale Wu. Era l'epoca in cui Mao Tse-tung parlava dei «cento fiori» e delle «cento scuole», e le opere di Tito e Kardelj venivano tradotte in ideogrammi.

Gigante

Tra Belgrado e Pechino si alternano un grande odio e una grande amicizia: i nazionalcomunisti, versione europea o asiatica, si misurano. La prima pubblicazione che segnalò gli errori dei comunisti cinesi fu un libro di Kardelj: «*Il socialismo e la guerra*». Quando i cinesi vollero accusare i sovietici senza citarli per nome, presero a bersaglio la Jugoslavia «revisionista».

Ma al pari di Mao Tse-tung, Tito difende il principio della «diversificazione» e teme l'immensa potenzialità del gigante sovietico. Da questo punto di vista è il Mao d'Europa; anzi, egli governa un piccolo paese, che poteva essere piegato dal blocco sovietico: la Cina non poteva essere invasa, non è concepibile occupare un continente come s'invade l'Ungheria o la Cecoslovacchia. Infine Tito si oppose radicalmente a Stalin, Mao Tse-tung solo a Kruscev e Breznev. Tra il '48 e il '53, nessun altro nel mondo comunista ebbe un simile coraggio; neppure i partiti comunisti dislocati fuori dalla sfera d'influenza sovietica.

La Russia e le contraddizioni jugoslave

Gli jugoslavi sono persuasi che lo scisma revisionista del '48 non sia stato mai assolto davvero dai sovietici: nel loro mondo politico-ideologico, i sovietici operano a lungo termine (allo stesso modo, nei tempi delle guerre di religione, a distanza di decenni non si dimenticava e assolveva niente del recente passato). Senza lo scisma titoista, forse l'Urss non avrebbe dovuto fronteggiare l'Ottobre polacco, la rivolta ungherese, l'eresia cecoslovacca, il nazionalismo romeno.

Le prospettive suscitano legittime apprensioni. In Jugoslavia si temono moti centrifughi (i fatti di Croazia non sono un buon segno) e le incognite del dopo-Tito: non solo il rinnovarsi di tradizionali ostilità politiche tra le nazionalità oggi federate, ma contraddizioni economiche tra lo sviluppo del Nord e il sottosviluppo del Sud. Già oggi, l'Urss fa leva sulle contraddizioni jugoslave forzando i propri scambi economici con le repubbliche sottosviluppate del Sud. Un giorno potrà utilizzare la vertenza tra Sofia e Belgrado per la Macedonia; e infine potrà tentare il recupero dell'egemonia su Belgrado non già replicando lo schema d'intervento sulla Cecoslovacchia, ma politicamente, come autorità capace di tutelare o ricomporre l'unità franante dei popoli jugoslavi, come custode vera del federalismo slavo-meridionale, e persino a nome d'un titoismo corretto.

Ibrido

La vulnerabilità della Jugoslavia appare più grave considerando il suo incerto assetto economico. Dal dopoguerra, grazie agli alti tassi d'investimento (e agli aiuti americani dopo il 1948) la Jugoslavia ha ottenuto uno sviluppo industriale «dall'ago alla locomotiva». E' stato uno sviluppo notevole, almeno in termini statistici; ma non equilibrato, non produttivo a costi economici.

Ora, dopo la riforma dell'economia, a metà strada fra la «dittatura di piano» e la restaurazione del meccanismo di mercato, il sistema titoista ha ottenuto il debole risultato di sommare dispotismo parziale e inflazione, socializzazione e piccola proprietà terriera dedita all'autoconsumo o al traffico minuto, arretratezza tecnologica e deficit cronico della bilancia dei pagamenti, industrializzazione forzata senza calcolo economico e riscoperta del profitto (dei prezzi flessibili, del «consumo»), emigrazione di massa oltre frontiera e insieme un eccesso di manodopera occupata nelle industrie.

E' difficile operare nell'ibrido; mentre rimangono oscure le nuove prospettive, tutti i vecchi valori della morale comunista si dissolvono, e Satana, avendo già ammortizzato in Occidente le spese per l'anima di Faust, tenta direttori di fabbrica, consigli di gestione, sindacalisti e membri influenti della Lega dei comunisti jugoslavi. La pianificazione centralizzata era semplice, ancorché drastica: si trattava di creare comunque un'industria di base, di accumulare sui bassi salari, di socializzare un «plusvalore». Ma tutto è più arduo allorché la questione è dar vita a una vera economia articolata.

Con trentacinque anni di ritardo rispetto agli avvertimenti di economisti come Hayek, quando si apprende che la pianificazione teorica non è efficiente e che l'economia socialista deve riassorbire qualche principio di mercato legato a prezzi non arbitrari, allora il meccanismo di sviluppo sfugge al controllo pubblico. Gli jugoslavi credevano d'avere avviato l'industrializzazione del Sud già ottomano, dalla Bosnia al Kosmet, dal Montenegro e alla Macedonia; ma ponendo mano al calcolo economico, ci s'avvede che gl'investimenti forzati furono male spesi e che il divario fra Nord e Sud aumenta anziché ridursi, che innumerevoli «fabbriche politiche» sono da chiudere e numerosi operai da licenziare. Rimane l'egemonia della vecchia industria «austro-ungarica» di Croazia e Slovenia.

E poi, quando le imprese cominciano a esprimere nei prezzi i costi reali, esplode l'inflazione. Non si possono conciliare alti investimenti e alti salari in un paese in via di sviluppo. Non si possono affidare i prezzi alla competizione di mercato quando le imprese occupano ancora due volte il numero d'operai necessari alla produzione.

Il presidente Mao, visto da Levine (Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

E' un modello socialista?

Fu Nikita Kruscev che indicò per primo i rischi del revisionismo economico (ancorché ben motivato), visitando una fabbrica di Belgrado. Quando gli fu detto che in Jugoslavia le fabbriche erano esenti in certi limiti dalle costrizioni d'una pianificazione centralizzata, e nello stesso tempo sperimentavano una audace forma d'amministrazione dal basso detta «autogestione» (*samoupravljanje*), Kruscev dichiarò di non capire se al momento di ripartire i redditi d'impresa tra investimenti e salari decidesse il direttore di fabbrica o il consiglio operaio. Al profitto d'impresa, quando la fabbrica non è passiva, dev'essere sottratta anzitutto la parte che spetta allo Stato; quindi i tecnici sollecitano l'uso del profitto per l'autofinanziamento aziendale (investimenti per il rinnovo o l'ampliamento degli impianti) e le assemblee di fabbrica premono invece per l'aumento dei salari. Con i bassi salari, beninteso, gli uomini lavorano male; ma lo sviluppo richiede investimenti massivi. Dunque Kruscev domandò chi decide, ottenendo risposte oscure.

Accadde poi che per conciliare gli investimenti con l'autogestione operaia, che provoca una pressione salariale dall'interno stesso della gestione, le fabbriche aumentarono i prezzi dei prodotti. In breve, la Jugoslavia inaugurò l'era delle svalutazioni a catena del dinaro (66,6 per cento nel '65 e 20 per cento nel '71), aprì la «via socialista» all'inflazione. «L'instabilità del nostro mercato — ripete da anni Kardelj — è soprattutto conseguenza del fatto che noi vogliamo consumare più di quanto ci permettano il volume e la struttura della nostra produzione, ossia il livello della produttività del lavoro».

La Jugoslavia insegna che la «riscoperta dell'economia» è un letto di Procuste. Quell'esperienza è anche una risposta a chi si domanda per quali ragioni l'Urss indugi ormai da dieci anni prima di riformare su larga scala la sua «dittatura di piano».

Alberto Ronchey

Negli Usa è finita l'era hippy

Centomila a Dallas al festival religioso

Il predicatore Billy Graham parla ogni sera ai "crociati di Cristo"

Il reverendo «rock» Billy Graham (Telefoto)

nostro servizio

Dallas, mercoledì sera.

Centomila persone partecipano a Dallas alla «*Woodstock religiosa*». Sono arrivati da ogni parte degli Stati Uniti e con ogni mezzo, in automobile, in autobus, in aereo, in bicicletta dalla California, a piedi, in autostop. Hanno invaso gli alberghi, i *motels*, i dormitori dei *colleges*, le case private, i campeggi.

Giovani, adulti, ragazzi, bambini, anziani sono affluiti verso Dallas in lunghe carovane per partecipare all'«*Explo '72*», la «*Woodstock religiosa*», definita così perché ricorda i grandi festival beat degli Anni Sessanta. Scopo della manifestazione è di insegnare a tutti come si diffonde il vangelo.

Il ministro del culto evangelico Billy Graham è il presidente onorario della manifestazione. I partecipanti appena giunti a Dallas hanno cominciato immediatamente a lavorare: a gruppi si sono sparsi per le vie della città texana, parlando di religione a chiunque stesse ad ascoltarli.

Dopo il festival religioso, durante il quale ai delegati verrà insegnato il metodo della predicazione evangelica, ognuno tornerà a casa propria per iniziare una specie di catena di sant'Antonio: insegnerà a cinque persone quello che ha imparato e queste, a loro volta, divulgheranno i metodi appresi.

Ogni sera, i delegati si radunano al «*Cotton Bowl*», dove parla Billy Graham. Le lezioni sono sempre sovraffollate, un vasto sistema di altoparlanti diffonde la voce del predicatore ad un auditorio di decine di migliaia di persone.

I ministri del culto evangelico si propongono in questo modo di diffondere la loro interpretazione della parola di Cristo. L'iniziativa è sorta in seguito al *boom* del fervore religioso in tutto il Nord America, che ha seguito la frenesia hippy della seconda metà degli Anni Sessanta. (Ansa-Upi)

il medico della famiglia

Mal di mare

Il signor Corrado B. ci scrive da Torino:

«*Tra un mese ci imbarcheremo su una turbonave per una crociera nel Mediterraneo. Mia moglie soffre di mal di mare. Vorrei sapere se c'è qualche rimedio sicuro, affinché il viaggio non si trasformi in una punizione*».

— Quando il mare supera certi limiti, è difficile trovare qualcuno che non patisca, ma la cosa rientra nella normalità. Se invece è calmo, il disturbo colpisce soltanto le persone che hanno una certa «predisposizione». Quali sono le cause? Ci sono varie ipotesi, ma nulla di dimostrato. La più attendibile è quella che afferma trattarsi di uno stimolo che si esercita sugli organi preposti all'equilibrio, vale a dire sull'apparato vestibolare che ha sede nella profondità dell'orecchio. Altri ritengono che si tratti semplicemente di una componente emotiva. Per altri ancora sarebbe il beccheggio a provocare uno stiramento dei visceri addominali, tanto che in molti casi è stata sufficiente l'applicazione di una fascia ben stretta, o la semplice compressione dello stomaco con le mani, per far cessare, almeno in parte, il malessere.

I rimedi sono numerosi. In ogni caso è buona norma evitare prima della partenza strapazzi fisici e psichici: il corpo deve essere ben riposato e non alimentato da cibi grassi e da alcoolici. E' consigliabile un pasto normale. A bordo poi è preferibile stare in corrispondenza del centro di gravità della nave, in ambiente ventilato e lontano dagli odori. In casi estremi può essere utile sdraiarsi tenendo la testa in posizione molto bassa. Ci si può poi aiutare con degli antistaminici: una compressa prima dei pasti e prima di coricarsi.

Stasera leggiamo

Bassani nel fieno

GIORGIO BASSANI: «L'odore del fieno». A. Mondadori Ed., L. 2000.

Poeta Orazio è sovente, ma lo è di meno quando nel carme *Odio il profano volgo...* vorrebbe giustificare la Necessità — o il Destino — che senza scelta sorteggia le condizioni umane. Nel primo racconto del nuovo libro di Giorgio Bassani, la Necessità, divina scelta, risarcisce la vita «*che in eterno finisce e ricomincia*».

Tra i nomi e il ricordo degli ebrei che dalla pace del Tempio di Ferrara furono deportati alla morte in un Lager, Bassani cerca quelli di una donna e di un giovane, ripensando i loro occhi in improvviso reciproco sguardo, poi il pronubo loro sorridersi, finché li ritrova negli occhi vittoriosi del ragazzo loro figlio. Vita nel sogno e immaginazione nella vita, e soprattutto l'assoluto nel particolare, sono il senso e l'anima dei racconti di *L'odore del fieno*.

Divise da tre titoli accesi e seducenti le *Altre notizie su Bruno Lattes* con limpidi spiragli sulle persone sui luoghi sui tempi — tra l'effluvio degli affetti — hanno la completezza d'un romanzo snello. Formano un trittico di commovente pittura, ancora sulla parete dell'artista, senza bellezza di cornice, senza vani o superflui ritocchi. Anche *Ravenna* e *Les neiges d'antan* possono leggersi come stralci che indichino un romanzo; così nel camminare dentro un borgo rivierasco, svicolando in un carruggio, al fondo di quella striscia lucente si ha già la visione di tutto il mare. Stanno a sé e tra loro *Ai tempi della Resistenza*, *Un topo nel formaggio*, *Le scarpe da tennis*. Ma *Apologo* e *le Notiziole*... sono del centro, dal midollo dell'animo del Bassani; richiamano le grandi *Storie* il grande *Giardino*... e *Al di là del vetro*. «*Accadde?*» egli si chiede. Sì, è accaduto che l'infinito svanì. Anche in *Apologo* come nell'acre accorato desiderio di fronte a *La ragazza dei fucili* e in *Una cena ad Abbazia* e nell'irrevocabile gioia di *Ravenna* (mentre gli aerei scendevano in picchiata sul mare) Bassani ci fa sentire il dolore di toccare il tempo e i fatti, e di violare così l'infinito; ma nondimeno, proprio con la coscienza di quel dolore ci avvia di nuovo verso l'odore dell'infinito. Quindi alcuni tratti si devono leggere più volte, non perché non si apprezzino di primo acchito (sovente sono addirittura amabili e allegri) ma perché così seguitano a luccicare e restituiscono la vita.

Questo scrittore dunque si distingue subito sopra gli altri con l'offrire la verità di se stesso, come egli ci confida nella conclusione del libro stesso.

Tino Richelmy

Concludiamo l'inchiesta sui veleni nei fiumi e nei torrenti

L'acqua da non toccare

Non solo ci sono rischi per l'organismo, è pericoloso anche lavare le auto: la vernice si scrosta e diventa opaca - Ancora puliti l'Orco, il Malone e, in parte, la Dora Baltea

Il tratteggio segna le zone della provincia dove tutti i corsi d'acqua sono inquinati

Abbiamo parlato dei fiumi e dei torrenti inquinati della provincia di Torino. Ma abbiamo citato solo i maggiori o quelli più compromessi dagli scarichi urbani e industriali. C'è poi tutta una rete di canali, «bealere», rogge, navigli e torrentelli minori che sono ugualmente avvelenati e pericolosi. Un esempio potrebbe essere il Chisone, tra Villar Perosa e Pinerolo, anche se poi arriva nel Po abbastanza depurato.

C'è un modo per tenersi lontani dalle acque inquinate. Evitare in linea di massima tutti i corsi compresi in questa immaginaria [illegible]: Carmagnola, None, Piossasco, Coazze, S. Ambrogio, Venaria, Mathi, Volpiano, Brandizzo, Gassino, Chieri, Poirino e di nuovo Carmagnola. Una vasta zona che ha come asse centrale il Po nel quale vanno a finire in qualche modo tutti gli scarichi. E per questo il suo inquinamento non termina a Brandizzo, ma continua almeno fino a Crescentino.

Nella zona non bisogna assolutamente lavare le auto. Purtroppo centinaia e centinaia di persone al sabato pomeriggio, alla domenica e persino nei giorni feriali vanno con le loro macchine in riva al Sangone (specie a Stupinigi), alla Dora Riparia, alla Stura (molti a Caselle) e al Chisola per pulirle con l'acqua dei torrenti. Non solo [illegible] un errore, si espongono anche a seri pericoli.

Dicono gli agenti Giaccardi, Montiglio e Baccanio della Provincia: «Lavare l'auto con le acque dei torrenti inquinati, nella migliore delle ipotesi non serve a nulla. Cioè restano sporche. Ma il più delle volte la vernice ne risente: diventa opaca, si scrosta, si arrugginiscono le parti cromate. E questo è l'aspetto meno grave». Infatti toccare l'acqua inquinata può avere conseguenze anche serie per l'organismo, specie per i bambini. Basta ricordare gli effetti degli acidi, del ferro e soprattutto del cromo che, secondo alcuni medici, provocherebbe addirittura il cancro della vescica.

Non tutta la provincia, però, è solcata da fiumi, torrenti e canali ridotti a squallide fogne. Oltre i confini del territorio che prima abbiamo descritto è di nuovo possibile trovare le acque limpide, i pesci, le rive rigogliose e pulite, le spiaggette isolate e tranquille. Questi posti non sono molti, si riducono ogni giorno di più, ma ci sono. Vediamoli.

MALONE — Nasce sui monti sopra Corio, nella zona del Canavese detta la «Vauda». Da piccolo corso d'acqua alpino si trasforma in un torrente abbastanza grande a Front dove riceve alcuni affluenti. Tra questi, il Viana che nella zona di Forno, Busano e Rivara riceve scarichi di olii di qualche stabilimento.

A Front l'acqua del Malone è bella, i pesci abbondanti. Subito dopo il paese scarica una conceria e il torrente ne risente per qualche chilometro. A valle migliora. A Rivarossa, Lombardore e più giù, fino alla foce nel Po, si possono fare i bagni, pescare, fermarsi lungo il torrente senza il rischio di trovare sponde troppo sporche o sentire odori sgradevoli. Sarebbe indubbiamente bellissimo se non ci fossero qua e là i soliti barattoli, le cartacce, la plastica, qualche rifiuto ingombrante. Il luogo più frequentato? Il tratto che va dal confini del comune di Lombardore al ponte di San Benigno.

ORCO — E' uno dei torrenti più lunghi. Le sue sorgenti si trovano nell'alta Valle di Locana, una scende addirittura dal lago di Ceresole Reale. In questa zona è incantevole, circondato dai monti, impetuoso, pieno di trote. A Pont Canavese, dopo aver ricevuto l'affluente Soana, compie una curva quasi ad angolo retto e si dirige a Sud verso il Po.

E' inquinato da Rivarolo a Bosconero per gli scarichi di concerie, aziende tessili e galvaniche. Ma nei pressi di Foglizzo si è già depurato. D'estate si fanno i bagni senza il pericolo di spiacevoli sorprese: soprattutto a valle del ponte di Foglizzo e fino a Chivasso. Nel bacino tra l'Orco e la Dora Baltea va segnalato solo l'inquinamento del rio Malesina dovuto agli scarichi industriali della zona di Castellamonte.

DORA BALTEA — Ha un destino più curioso: molto inquinata nei pressi delle sorgenti, quando è ancora un torrentello; pulita e limpida a valle prima di sfociare nel Po. In provincia di Torino arriva in condizioni disastrose per gli scarichi ricevuti a Cogne e Châtillon. Poi è avvelenata ancora ad Ivrea. L'anno scorso ha subito un inquinamento di cianuri. Dopo Ivrea si riprende.

Fino a Mazzè, comunque, non è ancora un torrente invitante. Le acque sono torbide per il lavoro delle draghe. Da Vische alla foce è bella. «Sulla Dora Baltea — dicono gli agenti della Provincia — si possono trovare bei posti. Non è nemmeno molto inquinata, anche nei punti più compromessi. Comunque noi il bagno non lo faremmo. Per bagnarsi sono nettamente migliori il Malone e l'Orco».

I LAGHI — Nel Canavese ce ne sono di belli, ma quasi tutti sono riserve private. E' difficile che vi lascino sostare sulle loro rive. Rimangono, nella zona, il lago di Viverone e quello di Candia. Entrambi sono puliti. A Sud, tra le colline del Monferrato, si può segnalare il piccolo laghetto di Arignano, meta domenicale di molti gitanti.

Restano, a parte i piccoli e incantevoli laghi alpini, i due di Avigliana. Il Piccolo è bello e pulito, ma privato. Il Grande sta decadendo giorno per giorno in modo inesorabile. Sono state segnalate tracce anche gravi di avvelenamento, i pesci vanno scomparendo.

Pier Michele Girola

(4 - Fine)

Arrestato il dirigente d'una ditta che inquina

A Ciriè - L'industria scarica abitualmente anilina nelle acque della Stura

Per la prima volta in Piemonte un pretore ha spiccato mandato di cattura per il dirigente di uno stabilimento che inquina le acque di un torrente con gli scarichi delle sue lavorazioni. Da ieri pomeriggio è piantonato nell'ospedale di Ciriè, dove è ricoverato da tempo, il dr. Pietro Calorio, 65 anni, direttore della Ipca, un'industria di coloranti a base di anilina.

L'arresto è stato deciso dal pretore dr. Enzo Troiano al termine di un'inchiesta, incominciata lo scorso anno, sugli inquinamenti della Stura. La Ipca scarica abitualmente grossi quantitativi di anilina, sostanza velenosa ed altamente colorante. Il torrente, che più a valle riceve le acque al cromo e alla trielina dall'affluente Ceronda, è in condizioni disastrose.

I reati contestati al dr. Calorio sono quelli di emissione di sostanze nocive; inosservanza degli ordinamenti sugli scarichi; inosservanza delle disposizioni della legge sulla pesca che vieta gli scarichi non autorizzati e che possono «stordire» o uccidere i pesci; inosservanza delle disposizioni del Genio Civile sulla revoca della concessione idraulica; danneggiamento aggravato di cosa pubblica.

La Ipca, che aveva ricevuto un'autorizzazione a scaricare nel 1952, ristretta tre anni dopo e revocata nel 1965, avrebbe invece continuato a versare anilina nella Stura, nonostante i richiami delle autorità. Benché l'anno scorso il pretore avesse inviato al dr. Calorio un avviso di reato, invitandolo a nominarsi un difensore, l'industria non ha preso provvedimenti. «Ho delle responsabilità — avrebbe ammesso l'imputato — ma più di me ne hanno i proprietari, fratelli [illegible]. Costoro si difendono: «Nessuna industria elimina acqua distillata. Abbiamo già cercato di ovviare agli inconvenienti segnalati».

Pietro Calorio, 65 anni

Scrutini - Rimandati nelle medie superiori finora il 30 per cento

I risultati non si discostano molto dagli anni passati - Un gruppo di insegnanti: «Non ci sarebbero bocciati se la scuola avesse attuato alcune nuove riforme»

Alla «Manzoni» i risultati sono stati esposti stamane

Entro stasera, alle bacheche di tutte le scuole dovranno essere affissi gli scrutini finali; è quanto esigono le disposizioni contenute nella «maxi-circolare» inviata all'inizio dell'anno a presidi e direttori. Da domani, esami per 50 mila studenti, dalle elementari alle superiori. Come ogni anno, la comparsa dei primi scrutini ha provocato commenti discordanti: c'è chi grida allo «scandalo» per una [illegible] falcidie di giovani, chi afferma invece che dai risultati emerge un quadro che non si discosta in modo significativo dagli anni precedenti.

Un esempio: viene dalla scuola media Manzoni di via Giacosa dove gli scrutini sono terminati ieri sera molto tardi e i risultati sono stati i primi della mattinata ad essere appesi. Agli esami di licenza media sono stati ammessi tutti gli studenti, ad eccezione di due soli. Per le prime classi si va dalla prima G dove, su 21 ragazzi, nessuno è stato respinto e 3 sono i rimandati, sino alla prima C dove su 25 i respinti sono ben 11, con 3 rimandati e 1 «inclassificabili». Anche per le seconde della stessa Manzoni il quadro è discordante: la sezione B non ha avuto alcun respinto e un solo rimandato su 21, mentre la L presenta 9 «bocciati».

Nelle superiori, risulterebbe dalle prime indicazioni che la media dei promossi supera il 50 per cento e i rimandati si aggirerebbero sul 30, il restante 15 per cento sarebbe di respinti. E' un quadro provvisorio dal quale non emergono però situazioni eccezionali rispetto agli anni scorsi.

Osservano però insegnanti e presidi che la media di coloro che avranno le vacanze rovinate da esami da ridare a settembre o dovranno addirittura ripetere l'anno avrebbe potuto diminuire notevolmente se la nostra scuola avesse recepito i nuovi strumenti didattici del «tempo pieno» e degli «animatori». Mentre nei pochi istituti dove si attua il tempo pieno malgrado la carenza legislativa giungono gli ispettori a «controllare» gli scrutini ([illegible] di Pino è recentissimo), nessuno sembra curarsi di rendere attuabile l'importante riforma della «animazione». Si tratta di una sorta di doposcuola previsto da recenti disposizioni ministeriali non più soltanto, come un tempo, nella scuola elementare ma anche nelle medie dell'obbligo.

Come spesso avviene, la figura dell'animatore è delineata sulla carta ma non sono stati messi a disposizione i mezzi necessari per dare [illegible] alla riforma. A Torino l'attività di animazione è stata mal avviata in molti istituti ma chi compie quel lavoro, [illegible] anche per il recupero di coloro che hanno difficoltà di rendimento, non ha retribuzione o ne ha una modestissima.

Si osserva inoltre che, a differenza di quanto si è fatto ad Asti, a Vercelli e in altre città piemontesi, a Torino il provveditorato non ha ritenuto necessario organizzare alcun corso di «animazione». «Nella nostra città — dice un preside — l'attività di animazione è così affidata non a insegnanti specializzati, come sarebbe richiesto dalla delicatezza dell'incarico, ma a persone che ripiegano sul ruolo di animatori in attesa di passare ad altri lavori».

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Don Grioli; fra parentesi i prezzi ai Mercati generali: albicocche 500-600 (180-260), banane 380-400 (310-330), ciliegie 400-580 (180-800), mele golden 280-320 (95-185), mele stark 300-350 (190-280), mele renette 200-250 (230), pere passacrassana 300-250 (180-180), pesche bianche 250-450 (140-260), pesche gialle 550-700 (180-300), fragoloni 600-700 (450), arance ovali 300-300 (340).

Verdura — Prezzi nella zona di piazza Don Grioli (fra parentesi i prezzi ai Mercati generali): asparagi 450-500 (350-400), biete da coste 130-150 (55), biete da taglio 150-200 (80), carote 200-250 (80), cipolle bianche 280-300 (200), fagiolini 350-400 (300-300), lattuga cappuccio 380-400 (80), piselli 280-380 (—), patate 130-150 (65-70), pomodori 350-450 (140-270), spinaci ricci 180-200 (130), zucchini 200-180 (150-180).

Pesce — Prezzi in via Rossini: calamari 1400, sarde 500, sgombri 1100, polpi 1000, sogliole 3000, gamberi 3000, pescatrice 2500, merluzzi 1600, palombo 2000, trote 1500, tinche 1500, anguille 3000.

Carni — Confronto dei prezzi fra la zona di via Madama, via Digione, corso Racconigi, c.so Francia e la zona di via Capriolo, via Frejus, corso Peschiera. Vitellone: primo taglio 3000-3100, noce 3100-3100, rosa 2800-2600, nocetta di spalla 2700-2800, punta di petto 1000-1400, scaramella 1600-1400; agnellone: parte anteriore 1300-1400, posteriore 1800-2000; maiali: carré 1800-1950, costine 900-250.

Temperatura di oggi

massima	+14,8
minima	+10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 11,5; ore 8: 11,8; pressione 732,0; umidità 87%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima 17,4; minima 13,8; ore 8: 13,3.

Rievocato in assise il duello di Orbassano

Mostra una rivista pornografica "Ecco la storia di mia moglie"

La donna era contesa dal patrigno e dal marito - Questi, accoltellato, accusa il suocero: «Aveva violentato Rosina fin da quando aveva 9 anni»

Dopo due mesi e mezzo di intervallo concesso dal presidente dott. Luzzatti al fine di rintracciare i testimoni, è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise il processo contro Domenico Sangregori, 55 anni, accusato di tentato omicidio per avere accoltellato alla tempia, al fianco sinistro ed al braccio il marito della figliastra Vincenzo Arrigo, 30 anni.

L'episodio accadde il 3 dicembre scorso, a Orbassano. L'imputato aveva incontrato l'Arrigo davanti al cinema Moderno di via Roma e l'aveva accusato di vivere alle spalle della moglie che avrebbe sfruttato mandandola di sera sui marciapiedi. Il genero, spalleggiato dall'amico Vincenzo Pugliano, 30 anni, aveva reagito. In breve scoppiò una rissa e saltarono fuori i coltelli.

L'Arrigo, ricoverato all'ospedale, guarì in pochi giorni. Con il Pugliano è imputato di rissa. Interrogato stamane dal presidente, ha tolto di tasca un settimanale a fumetti, intitolato «Incesto», e l'ha presentato aggiungendo: *«Qui c'è tutta la storia. Mia moglie Rosina è sempre stata succuba del patrigno che le ha usato violenza fin da quando aveva 9 anni. E' stato condannato per quell'episodio a 5 anni di carcere dal tribunale di Locri. Poi la corte d'appello di Catanzaro l'ha assolto per insufficienza di prove. E' [illegible] lui a calunniarmi e a farmi condannare per sfruttamento di mia moglie. Ma ho sempre lavorato come manovale. Era lui che la sfruttava. In questo giornale c'è tutto».*

Presidente — *Sono costretto ad allegare agli atti questo «manoscritto stampato», ma non ne terrò certo conto. E' una porcheria!*

Dal novembre scorso l'Arrigo si è separato dalla moglie che non si è presentata in udienza perché proprio ieri ha dato alla luce il quarto figlio. I primi tre vivono con il padre. Il Sangregori, difeso dall'avv. Aldo Feria, ha insistito nel dire di avere agito per legittima difesa. Le sue dichiarazioni sono smentite dall'Arrigo e dal Pugliano che sono difesi dagli avv. Fiorella Pallucci e Liliana Ponsaro.

Vincenzo Arrigo, il marito, l'amico Vincenzo Pugliano e dietro, in piedi, il patrigno Domenico Sangregori

Stroncata da un malore mentre stende il bucato

Una donna di 48 anni è morta mentre stendeva il bucato sul balcone. Si chiamava Rina Ongaro ed abitava al quarto piano di corso Novara 34. E' stato il marito, Mario, 54 anni, pensionato, a rinvenire il corpo senza vita della moglie. Ha chiamato i vicini ed ha tentato di praticarle la respirazione bocca a bocca. Ma tutto è stato inutile.

Sono ancora sconosciute le cause del decesso: la donna aveva la pressione alta e in settimana avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento per le vene varicose.

Domani i funerali del ragazzo suicida

Il padre: «Che potevo fare? Eravamo venuti al Nord per la felicità sua e degli altri bambini»

«Inclassificabile. Non c'era altro giudizio, i suoi lavori erano inclassificabili. Scriveva tanto: confuso, sgrammaticato. Pensieri contorti, senza un filo logico, sgrammaticati. Parlava spesso di sole» dice l'insegnante. Già molto prima di uccidersi Ciriaco confessava ai ragazzi che insieme con lui dividevano l'umido squallore del suo ballatoio: *«Per vedere il sole devo scendere fino al centro del cortile. Ce n'è appena un quadrato».*

«Descriveva la campagna che aveva dovuto lasciare, i pascoli, le corse per i sentieri, i giorni in perfetta e felice solitudine, il freddo di certi inverni che lo sorprendevano con la giacchetta misera, le scarpe rattoppate» insiste l'insegnante. «Al paese c'erano pesci, riuscivo a catturarli con le mani» diceva orgoglioso Ciriaco ai compagni.

Al paese, dove la povertà della sua famiglia lo aveva costretto a lavorare fin dall'infanzia, si sentiva qualcuno.

Tutto al paese era raggiungibile, spiegabile: il sole, il freddo, gli animali da portare al pascolo, i pesci che guizzavano nell'acqua limpida. Nella sua vita quasi primitiva, la realtà era fatta di poche cose essenziali. Per raggiungerle la scuola non era poi così indispensabile.

Due anni fa il padre di Ciriaco, Giovanni Saldutto, [illegible] questa realtà non basta più: ha dei figli da sfamare, un avvenire da realizzare per loro. Decide di seguire la strada del nord. Ciriaco lo segue con tutta la famiglia. Li aspettano due umili stanze al primo piano di via San Donato 29 che la madre tiene ordinatissime, pulite.

Per Ciriaco, che ha [illegible] anni, tutto nella grande città è nuovo, sconvolgente: le grandi vie, le case troppo alte dove neppure ci si conosce, il traffico, la gente che ha troppa fretta. Scopre che non basta conoscere la campagna, gli animali per costruire il proprio futuro.

Su lui, sulle sue spalle pesa la responsabilità di aiutare i genitori: è il più grande dei figli, sarà lui ad aiutare i fratelli minori. Intuisce che molto del suo futuro dipende dalla scuola, che per «riuscire» nella vita qui occorre assolutamente avere un «diploma».

Ciriaco studia e non riesce. I voti sono molto inferiori alla media, i compiti stentati, confusi. I risultati deludenti. Il suo orizzonte, allargatosi all'improvviso dietro [illegible] non sa, si fa scuro, confuso come le sue idee. E' così che questo ragazzo sensibile, ma «inclassificabile» matura il suicidio. Nella sala dell'obitorio ora i familiari lo piangono: hanno rimandato i funerali, che si svolgeranno forse domani.

«Che potevo fare per lui? Eravamo venuti al Nord per la felicità sua e degli altri bambini, perché avessero qualcosa di più in futuro».

Anche il Comune di Pino Torinese chiede un ispettore

Il sindaco di Pino, Pasquale Tabacchi, ha inviato stamane un telegramma «urgentissimo» al ministro della P. I. con cui chiede «una immediata ispezione per accertare il fondamento delle arbitrarie insinuazioni contro l'amministrazione comunale risultanti da dichiarazioni del preside e di alcuni insegnanti».

Le «arbitrarie insinuazioni», come vengono definite, sarebbero quelle legate alla vicenda dell'ispettore inviato da Roma per sorvegliare gli scrutini nella media di Pino. Nell'istituto si parlava di «manovre» del comune contro un gruppo di docenti e di inadempienze ai propri doveri da parte dell'amministrazione municipale.

Borse di studio ai figli dei dipendenti comunali

I figli e gli orfani dei dipendenti comunali riceveranno oggi alle 18 a Palazzo Madama 131 premi per un complessivo di 4 milioni e 800 mila lire assegnati in base alle votazioni ottenute nell'anno scolastico 1970-71. Undici premi di 100 mila lire l'uno sono toccati a studenti universitari; 51 premi di 40 mila lire a studenti di scuole medie superiori; 70 premi di 25 mila lire a studenti di scuole medie inferiori.

i lettori ci scrivono

La vetta è alle Maddalene

«Siamo un gruppo di torinesi e piemontesi, vostri fedeli lettori, i quali discutono senza mettersi d'accordo avendo, purtroppo, dimenticato il profilo altimetrico della nostra bella collina.

«Inoltre è vero che dietro il naso vi è un colle più alto di tutti? Ed ancora quale rapporto vi è tra il Monte dei Cappuccini e piazza Rivoli? Scusateci e grazie dai vostri fedeli pensionati del Caffè Barbone di via Nicola Fabrizi, i quali ve ne saranno grati se vorrete rispondere nella vostra rubrica "I lettori ci scrivono"».

Seguono le firme

Risposta: Le Maddalene, alla base faro metri 712,22; Superga, alla base della gradinata metri 669,05; piazza Rivoli circa metri 272; Monte dei Cappuccini metri 285.

Po off limits

«Fino all'anno scorso esisteva un servizio turistico sul Po. Non sembra, però, più possibile, quest'estate, ammirare Torino dal suo fiume, in una prospettiva spesso ignorata; forse non si vuole che la gente abbassi gli occhi verso l'acqua limacciosa e si formi, finalmente, un'opinione sull'ecologia.

«Le spiegazioni del proprietario dell'imbarcazione prima adibita a tale uso, non mi hanno soddisfatto: pertanto mi rivolgerei a chi è competente in materia: non esisterà più il turista fluviale? Ringrazio per lo spazio dedicato alla voce dei lettori».

Enzo Vergano

Turisti delusi

«Domenica scorsa, passando davanti al duomo, mi è venuta la voglia di sostare un momento accanto alla sacra Sindone, ma con somma sorpresa ho visto un biglietto appeso al cancello d'ingresso:

«Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte Cappella della S. Sindone. Orario: mattino 7,15-12; pomeriggio 15-18. Per motivi di servizio la Cappella è chiusa la domenica pomeriggio e il lunedì tutto il giorno.

«Ho atteso un quarto d'ora sperando di aver capito male, ed in quel tempo sono sopraggiunti un gruppo di turisti da Bologna, altri da Milano e numerosi stranieri, tutti come me stupefatti della poca sensibilità e praticità di un simile provvedimento proprio da parte di un Ente che il turismo dovrebbe promuovere.

«Potete essere così gentili da fare voi in vece nostra le dovute rimostranze alla Soprintendenza? Lo farete certo con più garbo ed efficacia».

Teresa Tosco

donne confidenziale

Mangiando scegliete il vestito dell'estate

Oggi festeggiamo

S. Eliseo. S. Inna (varietà del nome Agnese). S. Babilla. S. Bartolo. S. Anastasio prete.

OGGI mercoledì 14 giugno: il Sole è sorto alle 5,36 e tramonta alle 21,17. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Alla boutique-ristorante

L'atmosfera delle [illegible] comincia a farsi sentire: un ponte al mare, i bambini che stentano per finire la scuola, le copertine delle riviste dove spiccano brunite fanciulle in bikini, contribuiscono a rendere più concreta la voglia di spiagge e di sole.

Contemporaneamente sorgono i problemi dell'organizzazione vacanze, dalla scelta della località, dei preparativi e, materia questa prettamente femminile, della messa a punto del guardaroba estivo. Lo shopping si fa sempre volentieri, è una specie di mini-safari la cui preda più ambita è rappresentata dal capo spiritoso, nuovo, che veste perfettamente e il cui acquisto non provoca vuoti incolmabili nelle finanze. Il giro nelle boutiques e nei magazzini rischia, con il caldo, di trasformarsi in una penosa corvée dalla quale si torna irritate e insoddisfatte.

Ci hanno pensato per fortuna due personaggi dalle «trovate» brillanti e dalle molte risorse. La prima è Maria Grazia, la gentile e vivace padrona di casa del ristorante francese di via Lombroso «Chez Mario». Già apprezzatissima cuoca e ospite cordiale, Maria Grazia si è scoperta la vena di creatrice di moda ed ha pensato bene di abbinare questa sua nuova passione a quella già consolidata per la culinaria. Così, alla sera, in un ambiente raccolto e riposante, si possono insieme gustare le specialità della cucina francese (deliziose insalate niçoises, soupe à l'oignon, tournedos, fondue bourguignonne), bere dell'ottimo vino, conversare con Mario, proprietario del locale e vero personaggio, [illegible] le [illegible] interpretate da suo figlio alla chitarra e scegliere gli abiti per l'estate.

Un angolo della sala è infatti adibito a boutique e qui spiccano i capi che Maria Grazia cura personalmente e fa confezionare secondo le esigenze della cliente. Molto graziose le giacchette di picchè bianco con maniche a sbuffo, gli abitini fantasia e i pantaloni di gabardine; in arrivo l'ultima novità francese, i minibikini coordinati di vari [illegible] dall'effetto shocking sulla pelle abbronzata.

Altro personaggio che si preoccupa di assicurare alla clientela il [illegible] di un posto tranquillo, dove si possa anche riposare e sorseggiare una bibita curiosando tra le novità dell'abbigliamento, è Aldino, ex proprietario de La Cave, trasferitosi recentemente in via dei Mille.

Nella nuova boutique che si chiama Eta Beta, nomignolo del simpatico proprietario, si possono scegliere capi di moda giovane a prezzi abbordabili, dagli abitini di Fiorucci alle camicette fantasia ai pantaloni dalle fogge più diverse per le ragazze e per uomo dagli sportivissimi giubbotti di tela alle nuove camiciole ai pantaloni, jeans e no.

Il tutto tra pareti di grandiglia oscura e soffici divani ideati dall'architetto Lera che creano insieme alla musica diffusa, al tintinnio dei bicchieri, e alla spontanea conversazione col proprietario un'atmosfera simpatica e raccolta.

d. giac.

Domani a pranzo

ORECCHIETTE ALLA BARESE — Per questa tipica ricetta di cucina barese occorrono per quattro persone 400 grammi di orecchiette, preferibilmente fatte a mano con semola, acqua sale e lavorate a punta di coltello, 400 grammi di castrato, 400 di vitello, 8 ramoscelli di prezzemolo, uno spicchio di aglio tritato, 40 grammi di lardo, un bicchiere di olio e mezzo di vino rosso, 300 grammi di salsa di pomodoro, un poco di peperoncino, 50 grammi di parmigiano ed altrettanto di pecorino e caciocavallo, una cipolla e sale.

Fate cuocere le orecchiette in acqua salata. Intanto con le due qualità di carne fate degli involtini che saranno cotti ricavandone un ragù nel quale si aggiungeranno i pomodori in salsa, il lardo, la cipolla, l'aglio, l'olio, prezzemolo, peperoncino e se occorrerà sale. Versate questo ragù sulle orecchiette insieme al parmigiano ed al pecorino grattugiati ed al caciocavallo ridotto in piccoli cubi. Mescolate accuratamente perchè la salsa abbia tempo di depositarsi negli interstizi delle orecchiette. Infine collocate per un momento nel forno a temperatura molto alta perchè il piatto deve essere servito molto caldo.

Adele

Gioco del Lotto

La speranza di chi si attendeva novità in cima alla classifica del ritardo è andata ancora una volta delusa: i cinque centenari, infatti, hanno superato anche l'estrazione di sabato scorso. Ecco dunque la graduatoria: 48 di Torino (106 settimane), 78 di Palermo (104), 42 di Roma (103), 37 di Milano (102), 64 di Milano (101).

Le novità di sabato sono ancora le tre coppie di Verticali, uscite a Bari (47-74), Genova (25-32) e Roma (17-71); sono mancati ancora una volta i Gemelli (ed è la quinta settimana consecutiva). Nelle altre combinazioni, eccezionale la quaterna nelle Figure a Bari coi numeri 65-47-74-20 (una quaterna corrisponde a tre terni, cioè a sei ambi). Infine ricordiamo sei terni: a Cagliari nelle Decine (38-37-31); a Napoli nelle Figure (serie 8: 42-87-53); a Roma nelle Cadenze (77-37-17) e nelle Figure (serie 8: 71-89-17); a Torino nelle Cadenze (63-3-23) e nelle Figure (serie 7: 79-79-25).

BARI: 52 (da 73 sett.); 64 (60); 25 (55); 37 (59); 38 (50); 66 (49); 49 (46); 58 (45); 47 (41); 68 (41).

CAGLIARI: 36 (51); 65 (48); 23 (44); 53 (42); 60 (39); 61 (39); 05 (36); 47 (36); 45 (36); 74 (35).

FIRENZE: 48 (83); 48 (60); 19 (59); 37 (51); 68 (50); 18 (47); 28 (48); 54 (44); 13 (43); 14 (38).

GENOVA: 55 (78); 8 (76); 42 (57); 13 (47); 27 (47); 10 (45); 54 (43); 17 (39); 31 (39); 62 (36).

MILANO: 37 (102); 64 (101); 5 (60); 73 (46); 67 (43); 50 (41); 61 (41); 33 (39); 8 (38); 22 (38).

NAPOLI: 79 (93); [illegible]; 23 (58); 26 (53); 16 (53); 68 (51); 52 (46); 85 (43); [illegible] (42); 6 (41).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze.

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 100 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 56 (X); [illegible], 7 (1); Roma 10 (1); Napoli 11, 78 (2). Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Milano, 37 (X) e 64 (2); Palermo, 78 (2); Roma, 42 (X); Torino, 48 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 252 volte su 718 estrazioni: Genova, 2; Napoli II, X.

Meno frequenti: Genova, 1; Napoli II, 2.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il compositore tedesco autore di «La grotta di Fingal»; 10. Caratteristici quelli di Dalì; 14. Cagliari; 16. Nome di Strawinski; 17. Vantaggioso; 18. Una persona «bis»; 19. Il nome di Boone; 20. Meritano la condanna; 21. Alberi dal legno bianco; 22. Come un angolo a 90 gradi; 23. Ci fa vedere le stelle; 24. La fine del mistero; 25. Approdo marittimo; 26. Isola della Sonda; 27. La squadra di Rosato; 28. Provincia dell'Umbria; 29. L'isola con Mistretta; 31. Costruzione grandiosa; 32. Scuole che precedono l'università; 33. Il demonio; 34. Ne ha tre il triciclo; 36. Si allunga dal fusto; 37. Uno degli Usa con capitale Montgomery; 39. Li lanciano i monelli; 41. Piccola [illegible]; 42. Grosso cane da guardia; 43. Sedile rustico; 44. Simbolo del rame; 45. Regge l'ombrello; 46. Pubblicati; 47. Si danno al pallone; 48. Aiuto in punti e linee; 49. Periodi geologici; 50. Ha dell'aglio e della cipolla; 51. Abbaini; 52. Si orientano dopo la spiegazione; 53. Qualità di farina; 54. Sono cause di batticuore; 55. Gustosi molluschi.

VERTICALI: 1. Un dono dei Re Magi; 2. Il mare della Grecia; 3. Il soggetto di siamo; 4. Dettore in breve; 5. Antico nome della Basilicata; 6. Innalzano i calici...; 7. Il Santo degli sportivi milanesi; 8. Venduti in latte; 9. Che è senza testa; 10. Si apre nel pavimento; 11. Brillano in cielo; 12. Si paga a persona; 13. Quarta nota; 14. C'è anche di Suez; 15. Capitale col Partenone; 18. Precede di molto il raccolto; 19. Hanno conseguito il brevetto; 21. Aspro, pungente; 22. Disegno fatto con ago e filo; 23. Serve per cancellare sulla lavagna; 25. Il nostro è il ventesimo; 26. I figli di Urano; 28. Gira per la direzione...; 29. Antonio attore; 30. Frutto dorato; 32. Stendardo, vessillo; 34. Contrario di scendere; 35. Porte; 36. Ama Giulietta; 38. Rei di furto; 39. Saluto arabo; 40. I templi dell'arte; 43. Arnese del fochista; 44. Tipo di pistola; 46. Era la dea dell'aurora; 47. Prepos. articolata; 48. Partita a tennis; 50. Pari di spina; 51. Salerno; 52. Al centro del Tevere.

Troverete la soluzione domani

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Ovest: 1 fiori; Nord: contro; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

Nord: ♠ A R 3 ♥ A F 9 5 2 ♦ R 5 3 ♣ 6 5

Ovest: ♠ 10 8 ♥ R 4 ♦ A F 6 ♣ D F 10 9 7 4

Est: ♠ D F 9 7 6 5 ♥ 6 ♦ 9 8 7 4 ♣ 8 2

Sud: ♠ 4 2 ♥ D 10 8 7 3 ♦ D 10 2 ♣ A R 3

Ovest attacca di Dama di fiori. Sud, fatta la presa con l'Asso, muove la Dama di cuori e sulla piccola di Ovest sta basso dal morto: quindi batte l'Asso di atout catturando il Re ormai secco; prosegue poi con Re di fiori e fiori tagliata di morto, mentre Est scarta una piccola picche; successivamente realizza l'Asso di picche e il Re di picche e taglia di mano la terza picche, mentre Ovest risponde due volte e al terzo giro scarta fiori. A questo punto la distribuzione delle carte dei due avversari non ha più misteri.

Ovest è partito con due cartine di picche, il Re secondo di cuori, 6 fiori di Dama e Fante (Est non ha risposto al terzo giro) e quindi 3 carte di quadri; inoltre, avendo aperto primo di mano in seconda ed avendo mostrato nei semi di picche, cuori e fiori solamente 6 punti, è facile «leggergli» in mano i due onori mancanti a quadri. Non possedendo il 9 di quadri, Sud non può eseguire contro Ovest il sorpasso al Fante, ma, avendo eliminato i colori neri, il finale è ugualmente vincente. Sud gioca infatti la Dama di quadri ed Ovest non ha difesa. Se sta basso, il giocante realizza poi il Re di quadri in «expasse» (giocando cioè piccola verso il Re); se prende con l'Asso deve poi uscire sotto il Fante o in taglio e scarto.

FERRARA — Al torneo nazionale a squadre svoltosi sabato e domenica al Lido delle Nazioni facile vittoria della squadra di Torino composta da Pittalà (cap.), Recrosio Anna Maria, Garabello, Pedrini, Pellegrin e Vivaldi. La squadra torinese, totalizzando su 9 incontri 46 punti vittoria, ha battuto il record precedente di punteggio realizzando una media dell'85%.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Il problema

E. Szentgyörgyi (Magyar Sakkvilag 1928)
Il Bianco matta in 2 mosse

I FINALI

La posizione del diagramma appartiene alla partita Lasker-Eliskases (Torneo di Mosca 1936): con una diabolica manovra l'ex campione del mondo riesce a conquistare la vittoria, nonostante l'apparente svantaggio. 1. Tc1! Un dettaglio interessante: se 1. Te1, che sembra identica, 1. ...,Rh8 2. Tec7,Tg8 3. T x a7,Td8! La mossa di Lasker annulla la minaccia per via di 4. T x d8 3. ...,Rh8? Intimorito il Nero si mette sulla difensiva, perdendo in tal modo l'iniziativa: andava giocata 1. ...,a5! 2. Tlc7,a4 3. T x g7+, con patta per lo scacco perpetuo 2. Tlc7, Tg8. Ora è tardi a giocare 2. ...,a5 per 3. Ta7,Tc8 4. b4,a4 5. T x g7!,a3 6. T x h7+,Rg8 7. Thb7 (impedisce Tc1), a2 8. Rh2!,b4 9. h5,b3, 10. Tg7+ (erronea sarebbe 10. h6,Tb1 11. Tg7+,Rf8 12. Th7,a1=D!). Rf8 11. Th7,Rg8 12. Tag7+,Rf8 13. h6 con matto imparabile 3. T x a7, b5 4. h4, b4 4. T x d5,Te8 4. ...,b4 5. Tab7,b3 6. Rh2,Td3 7. T x b3,Te8 8. Tbb7,T x d5 9. T x g7,Td3 10. Th7+,Rg8 11. T x h5. Ormai il vantaggio del Bianco è tale che non occorrono più mosse per concretizzarlo, nonostante il pedone passato del Nero 11. ...,Te3 12. Thb7,d4 13. Tbd7,Tee3 14. h5,d3 15. h6 (minaccia il matto in 4 mosse), T x d7 16. T x d7,Te6 17. T x d3, il Nero abbandona.

PARTITE

PARTITA GONCAROV-STRASDYNS (Lotynska 1970) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,d6 6. Ac4,e6 7. Ae3,Ae7 8. Ab3,a6 9. De2,Dc7 10. 0-0-0,0-0 11. Thg1,b5 (11. g4,b5 12. g5,C x d4 13. A x d4,Cd7 14. Dh5!, Kavalek-Polugajevsky, Avana 1966) 12. g4,Ab7? (è meglio 12. ...,b4!) 13. g5,Cd7? (diagramma) 14. g6!,h x g6 15. C x e6!,f x e6 16. A x e6+,Rh8 (se 16. ...,Tf7 17. Cd5,Dd8 18. T x g6) 17. T x g6, Tf7 (17. ...,Cf6 18. T x f6!) 18. Dh5+,Rg8 19. T x g7+!, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

FRASE (4-6-1-8)

SOLUZIONE:
CA' pieni - vie G, E - nero SI =
CAPI ATTIVI E GENEROSI

la dama

di Carlo Barbaro

Soluzione del problema di ieri: 7-11, X; X, 25-30; 18-22, 28-23; 30-21, X; X, 17-21; 30-26, X; 12-17, X; X, e vince.

In questo «finale» di Gutridge il Bianco muove e vince

LA POSTA

Un lettore ci scrive:

«Nella puntata del 26 aprile, ho notato che il problema di Cesare [illegible] si può risolvere [illegible] alla quarta mossa questa posizione: il Bianco potrebbe fare la [illegible] e poi la 10-5 e vincerebbe. Vorrei avere la soddisfazione di sapere se la mia ipotesi è esatta».

La sua osservazione è esatta, però come lei avrà notato, il tiro finale voluto dall'autore non cambia fisionomia. Se questa alternativa di mossa si fosse presentata all'inizio della soluzione, il problema sarebbe incappato nel difetto (anche se per lieve) di bisfalto ovvero duale.

Soluzione del cruciverba di ieri

AUTOSCATTO SCERIFFO
IGE TERRA T SBARRA C
DO DANTE SOS ETTI PA
M SENNO PORTI TICTAC
PESCI CORNIOLO AULA
MARMO TURBANTE ASTIO
OTTO TORMENTA GUSTO
STOICI DITTA ROSEO G
CY NUBI ATI CITTA AU
A CERERE D BOATI ILA
ASSETATI CONSONANTI

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

È un libro molto provocante.

Per equilibrare la mia lettura...

...dovrò ora leggere un libro ...hi hi... antiprovocante.

Lo so, lo so... i giochi di parole ti costringono sempre a chiedere scusa.

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

James Bond
BY IAN FLEMING

James Bond

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Sparzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

SPAZZOLA NON PERDE D'OCCHIO QUELLA LATTINA CHE LO MINACCIA

(79 - Continua)

La coppia nuova del cinema

Lei 1,85 Lui 1,65

Francesca R. Coluzzi con Enzo Cerusico

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Gli uomini bassi innamorati di lunghe vichinghe saranno soddisfatti. Si sta consolidando, nel nostro cinema, infatti, una nuova coppia amorosa, una coppia inconsueta. Lei è Francesca Romana Coluzzi, l'attrice più alta (quasi un metro e 85), lui il piccolo televisivo Enzo Cerusico (a stento un metro e sessantacinque).

Li vedremo insieme, coppia felice, in un prossimo film, dove Cerusico sarà un timido impiegatino, imbevuto di fumetti, che risponde ad una inserzione, e trova una vigorosa lavoratrice domestica. I due dapprima si scrivono, finché un giorno finalmente si incontrano e misurano le rispettive altezze: accade quando lui, vincendo un viaggio per due in Africa, non esita a invitarla. Ma alla delusione del primo momento decidono di affrontare ugualmente il viaggio: non saranno venti centimetri a distruggere il loro amore. Giunta in Africa, la «strana coppia», a causa di una agitazione sindacale dei portatori rimane abbandonata nella foresta durante un safari. Nel frangente sarà il piccoletto che arrangiandosi aiuta lei, sicché i due finiscono per sentirsi davvero complementari.

La Coluzzi ha finito di girare un film a Parigi con Michel Piccoli. Si tratta di una pellicola alquanto faticosa: i due protagonisti — stanchi del «vivere» moderno e chiassoso — entrano e escono dalla loro casa al decimo piano servendosi di una scala di corda. La Coluzzi, che ha fatto la controfigura e parallelo lo speleologo, se la togliе con la disinvoltura di una trapezista. Piccoli invece si è fratturato un piede.

Enzo Cerusico

Per questa attrice antidiva, dal corpo bellissimo e atletico, Sergio Grieco ha preparato un film nel quale la Coluzzi dovrà menare botte da orbi: è il primo western la cui protagonista è una donna, «Te deum».

Adele Gallotti

Francesca Romana Coluzzi è tornata da Parigi dove ha girato un film con Michel Piccoli

SAINT-VINCENT - Stanca e grigia vigilia del "Disco per l'estate„ ★ Chi sarà il vincitore della rassegna?

TUTTI CONTRO LA VANONI

Ma Gianni Nazzaro è il favorito ★ Ha una terribile moglie-factotum sicura di imporlo ★ Novità

dal nostro inviato

St-Vincent, mercoledì sera.

La pioggia che batte sui tetti di St-Vincent, le nuvole basse che si appirano fin sull'autostrada, si addicono a questa nona edizione del «Disco per l'estate». L'Hotel Billia sembra il castello di Elsinore; il casinò è la villa del massacro di Sotana a Beverly Hills; il nuovo teatro, costruito con estremo spreco per la forza di gravità su un pianerottolo dell'ingresso delle Terme, è certo la riproduzione di una tomba faraonica. Come è noto infatti, non sono i fabbricati a creare un'atmosfera, bensì i personaggi che vi abitano.

E questa kermesse dell'estate canora che comincia ufficialmente domani sera, è ricca soltanto di ombre, fantasmi, zombies, automi cui nemmeno il mago più folle riuscirebbe a dare vita. La crisi del disco infatti, anziché provocare consulti e favorire la sperimentazione o scatenare iniziative, sembra aver tramortito le sue vittime.

Ecco il museo delle cere della canzone italiana. Nada, 18 anni, è ormai una vecchietta alla Hitchcock, vestita di rosa, che offre il rosolio della raucedine. Fred Bongusto, ibernato nel tempo, ricanta la stessa canzone di sempre rendendosi conto che, rarefatte le sue apparizioni sul video, ha annoiato meno degli altri. Il fantasma di Gino Paoli — che come Buffalo Bill sul viale del tramonto, è calvo fin quasi alla nuca ma porta i «capelli» superstiti più lunghi possibile ed i baffi — sembra cercare le spoglie immortali di quel Gino Paoli che scrisse Senza fine.

Eppure questo regno di fantasmi che durante la notte tuonano impressionanti presunzioni, ma che allo spuntar del giorno, all'aprirsi dei negozi che vendono dischi, si dissolvono nella luce di un borderò fallimentare, questo regno sta per avere un nuovo re. L'erede di Gianni Morandi e Massimo Ranieri è una signora jugoslava che si chiama Nadà Ovcina, ha un'età indefinibile, un carattere forte, il viso piccolo, il corpo minuto, le gambe lunghe come certi uccelli tropicali. Non canta, ma se non ci fosse lei, il marito Gianni Nazzaro non sarebbe in grado di sedersi sul trono della canzone italiana.

Gianni Nazzaro, favoritissimo per la vittoria del Disco per l'estate, è un magrino avaro di risate, un po' anemico, il tipo bello-buono-indifeso che è di nuovo in voga anche nei film western italiani. Alfiere del melodico-moderno, genere in cui si rifugiano gli autori quando non sanno più dove sbattere la testa, quando canta muove appena la trachea, ha gli occhi trasognati e non guarda mai nella telecamera dove però vien bene.

Pigrissimo, di non smentita stirpe partenopea, coccolato, vezzeggiato, assecondato dalla madre in adorazione, egli ha mosso i primi passi di cantante come imitatore, le cronache già l'hanno tramandato. Rifaceva Morandi, Villa, Dallara, Endrigo, Celentano, come appare i medesimi avrebbero saputo fare nei momenti di scarsa forma. E probabilmente sarebbe rimasto sempre così, pago di essere coccolato, vezzeggiato, assecondato oltre che da mamma dalle numerose ammiratrici. Invece è arrivata Nadà nella sua vita. Implacabile.

Via quella mano dall'orecchio, alla Celentano; via quella finale trascinata, alla Morandi; via quell'aria smorta, alla Ranieri, via le serate con le ammiratrici, ma più personalità, più esibizioni in pubblico, più festival (ha vinto quello di Napoli), più gare (buoni piazzamenti al Cantagiro e a Sanremo), più vittorie; favoritissimo ora a Saint-Vincent.

Gianni Nazzaro non ha una voce migliore di altri che sono in gara e la sua canzone è il classico prodotto mediocre che ci si può aspettare in questo momento, eppure ha «qualcosa di più», ovvero Nadà. Ci sono fantasmi più noti, ma abbandonati a se stessi. Renato ha già vinto un «Disco per l'estate», eppure è qui a ricominciare, uno sconosciuto fra tanti: «Ho guadagnato soldi per sei mesi, poi basta» dice. Non c'era nessuno a spiegargli di non lasciare il complesso «I profeti» in cui si era guadagnato una certa fama, nessuno a dirgli che non aveva abbastanza personalità per fare il solista. Mario Tessuto, un altro vincitore, non c'è; dopo Lisa Gastoni occhi blu ha improvvisato manager il fratello parrucchiere e forse adesso tagliano tutti e due i capelli; Giovanna, la più estemporanea fra i personaggi nuovi, cerca caparbiamente di far della musica «un po' più moderna», ma è sola e «tolte le spese, guadagno 200 mila lire il mese».

Gianni Nazzaro, vezzeggiato dalla moglie, è il favorito di St-Vincent (foto Pepè)

Nazzaro, invece, ha una moglie guardarobiera, press-agent, infermiera, aguzzina, maestra, parrucchiera e all'occorrenza, come ha dimostrato nell'ultimo Festival di Sanremo, anche sindacalista. Gridava solo lei durante il minacciato sciopero e Morandi, cattivo profeta, disse a lui: «Ma non ce l'hai tu, la voce?». E lui allargò le braccia. Nazzaro è il pigro partenopeo di un tempo. Ieri, qui a St-Vincent, ha sbagliato subito pantaloni, mettendosene un paio di un giallo che strideva come una baionetta sulla lavagna, poi si è fatto venire un ascesso a un dente, quindi è uscito senza ombrello. Nadà, in una ora di telefonate, freddandogli la pastasciutta nel piatto, mandandogli poi di traverso la frutta, interrompendo il lavoro dei fotografi e trascinandolo fuori dalla sala prove, ha rimesso a posto le cose. E al suo arrivo trionfale di stamane, ha trovato un marito in doppio-petto nocciola e tanto di panciotto e cravatta, l'ha trovato riparato da un ombrello e sanato dall'ascesso.

Siamo senza campioni nel mondo della canzone. Tra i nuovi, la spunta chi sceglie la corrente giusta tra i gorghi del gusto del pubblico, trova lo slogan di successo, chi sa giocare anche se ha carte mediocri. C'è sempre un pizzico di suspense però: Ornella Vanoni non è un fantasma. Una volta tanto le si potrebbe rendere giustizia.

Emio Donaggio

stasera alla Tv

CALCIO PER L'EUROPA

PRIMO CANALE: Belgio-Germania Federale (semifinale del campionato d'Europa di foot-ball) - SECONDO: il film di Franciolini «Fari nella nebbia» con Fosco Giachetti e Luisa Ferida; la rubrica «Juke box classico»

Il film di stasera (ore 21,15, Secondo Canale), italiano, diretto oltre trent'anni fa dal regista Gianni Franciolini (1910-1960), scomparso immaturamente in piena attività, è particolarmente raccomandabile come primo tentativo neo-realista — insieme con «Ossessione» di Visconti nel filone «nero» e «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti in quello «rosa» — negli anni bui del cinema di regime. FARI NELLA NEBBIA, girato nel 1941, non era forse originalissimo, fortemente influenzato dal realismo poetico della triarchia Renoir - Carné - Duvivier, allora all'apogeo del successo (come Visconti, anche Franciolini aveva fatto in Francia un fruttuoso apprendistato, quale aiuto regista di Lacombe), ma aveva il merito di trasporre, sulle brumose strade della pianura padana, situazioni grevi ed opprimenti, tipiche della letteratura populista parigina e personaggi scelti tra i ceti più umili, proletari veri cioè e non quelli «fascisti» della bolsa retorica mussoliniana. Così l'eroe della vicenda, camionista, è un cupo Fosco Giachetti atteggiato a Jean Gabin e la maliarda rovinafamiglie che lo circuisce, una languida Luisa Ferida, sventuratissima nostra «vamp» autarchica (rivale in quegli anni dell'aggressiva Clara Calamai). Non per nulla il film, nel quale soltanto i nostri critici italiani più acuti avvertirono i germi d'un rinnovamento, passò quasi inosservato mentre piacque molto in Francia dove fu presentato con il titolo «Phares dans le brouillard».

La storia affaccia timidamente una piccola crisi d'incomunicabilità e d'insoddisfazione sessuale, in ambiente tra il popolare ed il piccolo borghese, ma il meglio è nello sfondo notturno di stradoni tra Piemonte e Liguria, sciabolati dai lampi di luce degli autotreni e nel genuino piccolo mondo degli autisti che fanno la spola tra i porti e l'entroterra industriale.

Il protagonista, Cesare (Fosco Giachetti), tipo chiuso e di poche parole, trascura la giovane moglie Anna (Mariella Lotti). Insofferente delle lunghe e trepide veglie solitarie, lei, dopo un ennesimo litigio, torna dalla madre e lui si fa un'altra donna, Piera (la Ferida), sensuale e sfrontata, ma presto incomincia a stancarsi di lei. Tuttavia, quando sospetta d'essere tradito non pensa che a vendicarsi. Nel frattempo Anna, pentita del suo colpo di testa, soffre della situazione creata dal suo gesto ribelle e vorrebbe tornar indietro. La occasione per una spiegazione tra la coppia è offerta dal frettoloso ritorno a casa di Cesare, venuto a cercarsi la pistola per far pagare all'amante la sua infedeltà. Trovatisi a faccia a faccia i due finiscono per riconciliarsi. Tra gli altri interpreti Antonio Centa e Memo Benassi.

★ ★

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, dalla quarta puntata di DENTRO LA SCUOLA, l'inchiesta sull'istruzione obbligatoria in Italia di Emilio Sanna e Carlo Tuzii. Ad essere inquadrata è stavolta la «media unificata» che compie i 10 anni. La sua riforma venne a suo tempo definita democratica perché elevava a 14 anni il limite scolastico: teoricamente tutti i bambini italiani avevano il diritto d'accedere al diploma di terza media e di acquisire una preparazione culturale molto più ampia che in passato ed adeguata ai bisogni di una società moderna ed in rapido sviluppo come quella italiana.

Luisa Ferida nel film

★ ★

Alle 22 «Mercoledì sport» manda in onda in Eurovisione da Bruxelles la partita BELGIO-GERMANIA FEDERALE, semifinale del campionato d'Europa di CALCIO.

★ ★

Le trasmissioni del Secondo sono completate, alle ore 22,35, da JUKE-BOX CLASSICO. Il soprano Marcella Pobbe interpreta arie di Verdi e di Puccini.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Realtà e fantasia)
18,45 Ritratto d'autore (Umberto Boccioni)
19,15 Sapere (Il jazz in Europa)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Dentro la scuola (Dieci anni dopo)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Fari nella nebbia (Film con Fosco Giachetti e Luisa Ferida)
22,35 Juke box classico (Brani dal «Simon Boccanegra», «Il trovatore», «La rondine»; soprano: Marcella Pobbe)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di sole; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 14,30: Calcio: Campionato d'Europa (Urss-Ungheria); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Storie dell'emigrazione (quinta puntata); 22: Il viaggio di Astolfo; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Un disco per l'estate; 22,30: Donne celebri (Anna Aslan).

oggi alla radio

Renzo Palmer partecipa a «Titoletti di coda». Secondo (19)

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 20; 23
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
19,10 Appuntamento con Prokofiev
19,30 Un disco per l'estate
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico, direttore A. Paoletti
21,05 Canta la nuova Equipe '84
21,20 Il personaggio di Bianca Capello di F. Tempesti
22,05 L'orchestra di R. Conniff
22,20 Andata e ritorno con Mina
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Disco su disco
16 — Carerai
18,15 Long Playing
19 — Titoletti di coda
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con Mina
20,50 Il convegno dei Cinque
21,40 Supersonic - Dischi a mach due
22,40 Al paradiso delle signore di Zola
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15,30 Ritratto d'autore - A. Lotti
16,15 «La voce» di M. L. Kaschnitz
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musica leggera
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Giuseppe Mazzini nel centenario della morte
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Lieder su poemi di Goethe
22 — Musica - Novità librarie

Un nuovo giallo di Durbridge alla tv

NAPOLI, mercoledì sera.

Un nuovo sceneggiato di Francis Durbridge, l'autore inglese che ha fatto aumentare fino a punte record l'ascolto e gli indici di gradimento dei «gialli», sarà realizzato prossimamente dalla tv. Si tratta de «L'altro uomo», articolato in cinque puntate, la cui lavorazione prenderà il via il 18 giugno. Regista dello sceneggiato sarà Alberto Negrin, che ha già realizzato per la tv «La rosa bianca». Gli esterni sono ambientati alla periferia di Londra: in un tipico «college» inglese, e in una casa-battello sul tratto del Tamigi che va da Richmond a Molesey Lock, a Hampton, fino a Sandbury.

«L'altro uomo» segue a «Come un uragano», lo sceneggiato a puntate di Francis Durbridge andato in onda lo scorso inverno, che ha ottenuto l'ascolto più elevato tra i gialli presentati in televisione.

TEATRO PER I GIOVANI

Amleto al festival

Dodici giorni di avanguardia a Chieri con il cartellone della Provincia

L'assessorato alla Cultura della Provincia, in collaborazione con la città di Chieri e con il Teatro Stabile, proporrà tra il 27 giugno e l'8 luglio l'esperimento teatrale «I giovani per i giovani». Gli spettacoli, che riprendono la felice esperienza del '71 a Moncalieri, abbracciano particolarmente due settori: cinema e teatro. Inoltre durante la rassegna si terranno a Chieri mostre di pittura, scultura, scenografia con invenzioni di «segnaletica immaginaria», concerti all'aperto e incontri.

Per quanto riguarda il teatro si è puntato sul repertorio d'avanguardia, per sua stessa definizione sgradito agl'impresari che operano nella stagione alta di autunno-inverno. Grazie a questa scelta vedremo nell'antico chiostro di via Vittorio Emanuele il *Barone rampante* dal testo di Italo Calvino con la regia di Armando Pugliese per il Gruppo Teatro Libero che raccolse favorevoli accoglienze all'ultimo Festival della prosa di Venezia (rappresentazioni il 27 e 28 giugno); il Gran Teatro nel *Bagno* di Majakovskij, messinscena di Carlo Cecchi (30 giugno); il Beat '72 con un *Amleto* scespiriano rimaneggiato con inventiva da Giuliano Vasilicò (3 luglio); un'altra divagazione su Shakespeare — il *Re Lear* — ad opera del più vivo tra i talenti dell'avanguardia italiana, Mario Ricci (5 luglio); *Deposizione* (6 luglio) di Giuseppe Bergamasco e Ulla Alasjärvi, gli stessi attori che con Giuseppe Bartolucci animarono l'iniziativa «Laboratorio libero» per i ragazzi di Chieri; nella medesima data (di sera) è prevista *La signorina Giulia* di Strindberg, regia di Pier Luigi Peralli, Gruppo Ouroboros di Firenze; il 7 luglio un film (*A cosce Alice*) e un Wedekind (*Risveglio di primavera*) opera di Gian Carlo Nanni, con Manuela Kustermann; *Maldoror* di Lautréamont con il Teatro Nuova Edizione, regia Luigi e Alberto Gozzi (8 luglio), oltre alla replica di *'O zappatore*).

Come si vede, un cartellone notevole che ospiterà anche il convegno «L'avanguardia isolata» negli ultimi due giorni della rassegna. Un solo contrattempo in vista. *Il barone rampante* è stato scritturato anche dallo Stabile per la stagione torinese del parco Rignon. Chi se lo aggiudicherà?

p. per.

Si riapre con Jane Fonda il cinema Eridano d'Essai

Riapre stasera il cinema Eridano d'essai dopo una sospensione di 24 ore. Il locale era stato chiuso dalla questura per «avere il titolare di esso consentito che nel predetto cinema venisse proiettato il documentario "12 Dicembre" sprovvisto del nulla osta ministeriale ai soli soci del circolo "Ottobre" di Lotta Continua, senza il preventivo avviso all'autorità di P.S. così com'è prescritto».

Il film «12 Dicembre», realizzato da Pier Paolo Pasolini assieme al regista Giovanni Bonfanti, è una ricostruzione dell'attentato dinamitardo alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e della morte di Pinelli. Occorre precisare che Lotta Continua ha collaborato alle riprese ma non controlla il circolo «Ottobre», associazione politica e culturale presieduta dal prof. Quazza.

L'Aiace — associazione cinema d'essai — aveva sostenuto che la censura, in data 13 maggio (quindi precedente alle proiezioni di sabato e domenica) non si era opposta e che quindi veniva a cadere l'obbligo del preavviso.

Lo spettacolo in programma oggi è «Non si uccidono così anche i cavalli?» di Sydney Pollack, con Jane Fonda.

Gipo Farassino presenta il disco «Ij bogianen»

Gipo Farassino ha presentato ieri il suo ultimo disco («Ij bogianen-Phonogram») con le canzoni dell'applaudito «recital» tenuto in maggio al Carignano.

NAZIONALE - Valcareggi sbaglia subito la prima mossa dell'operazione rinnovamento: dal "modulo - Juve„ esclude l'uomo più rappresentativo

ANASTASI si ribella

"Non voglio più passare da una panchina all'altra„

Ferruccio Valcareggi

ANASTASI: « Merito il posto in Nazionale »

dal nostro inviato

Albano Laz., merc. sera.

L'ambiente è tranquillo, alla camomilla. L'albergo dove risiedono gli azzurri è al centro di un bosco sulla strada dei Castelli. Sotto il lago di Albano e a portata di vista la residenza pontificia di Castelgandolfo. La atmosfera è di quelle che dovrebbero favorire la completa distensione, invece c'è il « caso » di Pietro Anastasi, il quale, dopo anni di silenzio, sbotta in una polemica di cui non lo credevamo capace. Anastasi e Causio orchestrano una rivolta dialettica sorprendente. Per ricordare proteste analoghe bisogna risalire ai tempi del Messico, quando Mazzola pretendeva ad ogni costo di essere il « Di Stefano » della Nazionale italiana e quando Rivera attaccò tanto duramente Mandelli così da rimediare due mezzi tempi di gioco a Toluca e una manciata di minuti di esibizione a fasi alterne di fronte alla coloratissima platea dello stadio Azteca.

Anastasi fu escluso dal viaggio al Messico. Poche ore prima della partenza, a Roma, fu ricoverato d'urgenza in una clinica dei Parioli e il chirurgo del pronto soccorso dovette usare il bisturi alla svelta per rimetterlo in sesto. Quel giorno stesso, Valcareggi, ormai certo di dover rinunciare al centravanti catanese (un centravanti che fino a quel momento gli era sembrato indispensabile), spedì un telegramma a Roberto Boninsegna e a Pierino Prati per invitarli a fare subito le valigie, mettersi su un aereo e trasvolare l'Atlantico per raggiungerlo sull'altopiano messicano.

E' noto lo straordinario comportamento di Boninsegna ai mondiali: una serie di prestazioni che esclusero il « ragazzo » della Juventus dal grande gioco. Il ferro del chirurgo operò nel maggio del 1970. Da allora ad oggi sono passati più di due anni. I « messicani » hanno perso credibilità di campioni, sono sopravvissuti in pochi alla « gran purga » della Federazione dopo l'eliminazione della nostra Nazionale al girone finale del campionato d'Europa. A Bruxelles molti hanno fatto capolinea. Oggi si lavora per il futuro e nel futuro della squadra azzurra sembra non debba esserci posto per Pietro Anastasi.

Il "barone„

A Bucarest il centravanti sarà ancora Boninsegna e il ruolo di seconda punta sarà affidato, in assenza di Riva, a Prati, il « bomber » di Cinisello Balsamo. Per la seconda partita che gli azzurri giocheranno a Sofia Anastasi non ha ricevuto garanzie: potrebbe giocare in tandem con Chinaglia così da anticipare, per la gioia dei tifosi juventini, quello che potrebb'essere il tandem offensivo bianconero del prossimo campionato. Ma non è detto. La panchina sembra essere il suo unico punto di approdo di quella discussa e probabilmente inutile tournée all'Est. E allora? Pietro Anastasi non ci sta. Si arrabbia. Anastasi parla come mai ha fatto, e ha ragione.

« Per troppo tempo sono stato zitto. Adesso sento e leggo che nella Nazionale sperimentale — la chiamano così, non è vero? — non c'è posto per me. Non conta che sia il centravanti della squadra campione d'Italia, non conta che abbia segnato parecchi gol e che mi sia dannato l'anima per farne segnare ai miei compagni. Non conta nulla, e quanto pare, che io abbia disputato il mio miglior campionato. Si studia una squadra nuova, ed ecco, là davanti, la solita gente. Se l'Italia si fosse qualificata per le finali della Coppa Europa, in questo caso avrei sopportato serenamente di rimanere fuori, di stare in panchina o in tribuna a vedere giocare gli altri. Adesso questa parte forzata di spettatore non la sopporto più. Non intendo passare da una panchina all'altra. Per questa volta mi metto sull'attenti e accetto disciplinatamente, ma è l'ultima volta. Se in futuro dovesse succedere un caso analogo chiederò di rimanere a Torino, di stare in famiglia. Dopo tanto girare ne ho bisogno. Una moglie e un figlio sono ben più importanti della panchina azzurra ».

Causio, il « barone » come gli piace che lo chiamino, interviene a favore del compagno. « Tutto da ridere. Preparano una squadra impostata sul blocco della Juventus e fanno fuori Anastasi che nel nostro gioco è una pedina fondamentale, se non determinante. L'idea di escludere Pietro non sta davvero né in cielo né in terra ».

La squadra

Causio ci introduce a quella che sarà la nazionale di Bucarest. Sentitela: Zoff, Spinosi, Marchetti, Agroppi, Rosato, Burgnich, Causio, Mazzola, Boninsegna, Capello, Prati. *Due esordienti, Marchetti e Agroppi, due altri elementi, Capello e Causio che hanno disputato sinora soltanto 45 minuti e oltretutto quelli del secondo tempo.*

Questa squadra gioca oggi pomeriggio (inizio 17,30) contro l'Albano sul campo di Marino, che è un terreno morbido come una moquette. Un giorno Sophia Loren, che fu invitata a dare il calcio inaugurale di una partita, ci affondò con i tacchi a spillo. Erano i tempi del Napoli di Sivori, adesso la moda calzaturiera è cambiata e oggi, del resto, Sophia Loren (che ha una stupenda villa a Marino) starà ben lontana da uno stadio dove è previsto l'afflusso di diecimila spettatori. Oggi, insomma, non affonderà nessuno, nemmeno Causio che sino a ieri sembrava quasi sicuramente perso per la trasferta balcanica.

« Io gioco in questa nazionale, voglio restare a galla, spero proprio di non affondare », così dice Causio. *Discorsi analoghi fanno gli altri bianconeri, da Capello a Marchetti, a Spinosi; discorsi analoghi fa Sandro Mazzola, nonostante un dolorino all'inguine. Mazzola, a Bucarest e a Sofia sarà il capitano di questa giovane e rinnovata nazionale. Rileverà i gradi del suo vecchio amico Facchetti. L'importante per lui è che la nostra squadra non si trasformi in una compagine incapace di vincere, altrimenti che comandante sarebbe? Mazzola ha sinora disputato 54 partite. E' un veterano. Farà da guida alla « nazionale della speranza ».* *Parlando dei suoi nuovi compagni, dice:* « Sanno il fatto loro questi giovani. Da anni giocano con ottimi risultati in campionato. Io e un paio di altri abbiamo qualche anno in più d'esperienza e la metteremo a disposizione. Vedremo in questa "tournée" come avverrà questa fusione fra giovani ed elementi non ancora anziani ma esperti, chiamiamoli pure i "senatori" come dicono ».

Agroppi

Chi sembra di essere all'altezza della situazione è anche Marchetti, che è diventato l'erede di Facchetti, il quale, dopo 94 partite, cede il « testimone » al giovane difensore juventino: « Non ho paura di sostituire Facchetti, che ho sempre stimato e ammirato. Sono pronto, concentratissimo per fare il mio debutto in nazionale A. Mi auguro di dar ragione a quanti hanno avuto fiducia in me ».

Infine Aldo Agroppi. E' un debuttante pure lui, un debuttante di 28 anni. « E' la mia prima convocazione in nazionale A, è un riconoscimento che mi fa piacere anche se è arrivato un po' tardi. Spero di giocare, come tutti del resto ». *Le speranze di Agroppi non sono campate in aria. Valcareggi, di solito silenzioso, ha lasciato capire che non può convocare un ventottenne e poi mandarlo in panchina. Il che è stato riferito al forte mediano granata che si è improvvisamente incollato sulla faccia un'espressione giuliva come da tempo non gli vedevamo.*

Bruno Bernardi

Il mercato ruota su CHINAGLIA

(Savoldi I nella partita di giro)

Il mercato continua a ruotare intorno a Chinaglia, senza dubbio il giocatore maggiormente trattato. Chi è sulle spine è il presidente della Lazio Lenzini, il quale avrebbe tutte le buone intenzioni di cederlo. Ma teme, se i laziali raggiungono la Serie A, che la piazza insorga. A Roma, lunedì, anche i più accaniti corteggiatori di Chinaglia tra i segretari, ammettevano: « Lenzini può cederlo al massimo tardi, così il giorno dopo è in grado di essere già lontano, prima che i tifosi si scatenino ».

Lenzini lo sa e vorrebbe tenersi il giocatore. Tanto per prendere tempo ha chiesto più di un miliardo, ma sembra che nessuno si sia spaventato. Una possibilità, sarebbe quella di offrire ai tifosi un giocatore abbastanza noto che possa calmare le acque dopo la cessione di Chinaglia. Il Bologna ha messo sul mercato Savoldi I e la caccia è aperta. Sembra addirittura che voglia assicurarselo la Juventus, appunto per passarlo alla Lazio. Su questi due nomi si muoverà quindi tutto il mercato.

Il Cagliari smobilita

Sempre in tema di «punte»: Il Cagliari smobilita parecchi giocatori, per non essere costretto a sacrificare Riva. Domenghini, Cera, Gori ed Albertosi sono sul mercato. Anche in questo caso, comanda la Juventus, che potrebbe essere interessata al portiere. Potrebbe però verificarsi un caso clamoroso: che Riva passi alla Juventus in cambio di Chinaglia, dopo che i bianconeri se lo siano assicurato. Insomma, la questione delle « punte » è un serpente che si morde la coda: tutti i discorsi finiscono a Chinaglia.

Chiarugi 400 milioni

Altro giocatore richiestissimo sul mercato è Chiarugi. La Fiorentina gli dà una valutazione di 400 milioni e sembra che le due milanesi non abbiano trovato la cifra eccessiva. Anche il Napoli è interessato ed ha proposto lo scambio con Juliano. Sono due giocatori che nelle rispettive società hanno fatto il loro tempo. « Se non fosse già nostro — ha detto un dirigente viola a Roma — Chiarugi sarebbe il giocatore da comprare, adattissimo ai nostri schemi di gioco. Invece, cerchiamo a tutti i costi di venderlo ».

Fabbri ritorna

Si muovono anche gli allenatori. E' di ieri la notizia che Edmondo Fabbri rientra nel giro, con il proposito di allenare il Catania. Ma si tratta di una mossa astuta, tanto per reinserire il suo nome nell'ambiente. Il fatto è che « Mondino » potrebbe andare al Cagliari ed in questo senso si sono già avuti i primi contatti. Si apre così il problema Scopigno. Il « filosofo » a spasso non ci vuol rimanere ed ha cominciato a strizzare l'occhio al Bologna. Una parte dei dirigenti bolognesi gli è favorevole ed anche i giocatori sono con lui.

Società	Acquisti	Cessioni
ATALANTA	Malanti (Cremonese)	
FIORENTINA	Perego (Napoli) Macchi (Napoli)	Esposito (Napoli)
JUVENTUS	Rocchi (Mantova) Bordon (Udinese)	Viola (Mantova)
MILAN	Turone (Genoa) Dolci (Varese) Petrini (Varese)	
NAPOLI	Esposito (Fiorentina) Dolci (Parma)	Perego (Fiorentina) Macchi (Fiorentina)
ROMA	Morini (Varese) Spadoni (Rimini)	La Rosa (Varese)
SAMPDORIA	Badiani (Mantova) Petrini (Mantova)	Cristin (Mantova) Fotia (Mantova)
VERONA	Jacomuzzi (Novara)	Enzo (Novara)

Campionato d'Europa stasera in Belgio due grandi semifinali (una in tv)

Van Himst guida il Belgio contro la Germania di Netzer

nostro servizio

Bruxelles, mercoledì sera.

Penultimo atto del Campionato d'Europa di calcio per Nazioni: le due semifinali vedranno di fronte, da una parte, Germania Occidentale e Belgio e, dall'altra, Unione Sovietica e Ungheria. Sono queste le quattro squadre più forti d'Europa, uscite da una selezione di 32 compagini, quante erano inizialmente iscritte alla manifestazione.

Le prime partite di questa quarta Coppa Delaunay furono giocate il 10 ottobre 1970 e nel dicembre dello scorso anno si conclusero i gironi eliminatori degli ottavi di finale che furono rispettivamente vinti da Romania su Cecoslovacchia, Galles e Finlandia, Ungheria su Bulgaria, Francia e Norvegia, Inghilterra su Svizzera, Grecia e Malta, Unione Sovietica su Spagna, Irlanda del Nord e Cipro, Belgio su Scozia, Portogallo e Danimarca, Italia su Svezia, Austria e Eire, Jugoslavia su Germania Orientale, Olanda e Lussemburgo e Germania Occidentale su Polonia, Turchia e Albania. Tra la fine di aprile e la metà di maggio sono state giocate le partite dei quarti di finale che hanno promosso alle semifinali Ungheria, Germania Occidentale, Belgio e Unione Sovietica rispettivamente a spese di Romania, Inghilterra, Italia e Jugoslavia.

Una eliminatoria lunga e per alcune squadre piuttosto difficile che ha laureato le quattro migliori compagini del momento che in terra belga daranno vita alla fase finale del torneo. Si deve riconoscere che le semifinaliste hanno meritato pienamente di arrivare a questo traguardo perché dopo aver dominato, ad eccezione dell'Ungheria, il girone eliminatorio, hanno vinto nettamente anche i quarti di finale, sempre con l'eccezione dell'Ungheria che è dovuta ricorrere ad una partita di spareggio con la Romania.

Per quanto riguarda le due partite odierne, si dovrebbe parlare di pronostico, ma l'impresa è piuttosto ardua. Si giocherà in Belgio e per questo la nazionale di Bruxelles potrà godere dell'appoggio del proprio pubblico, elemento molto importante specialmente quando due squadre sono all'incirca dello stesso valore. Tuttavia non si sa quanto questo fatto possa valere nei confronti della Germania Occidentale. I tedeschi sono intenzionati a vincere il campionato d'Europa per dimostrare con un titolo la superiorità messa in evidenza negli ultimi incontri disputati. Dopo averli visti a Londra contro l'Inghilterra nella partita vinta 3-1 e nell'amichevole con l'Unione Sovietica, battuta a Monaco per 4 a 1, ogni dubbio dovrebbe cadere.

A prima vista si dovrebbe pensare che la nazionale belga è già sconfitta prima ancora di scendere in campo, ma i belgi sono combattenti irriducibili per natura. L'allenatore Goethals probabilmente ha in mente una mossa strategica: sostituirà l'infortunato Van Moer con il terzino Martens. Quest'ultimo avrà il compito di controllare Netzer, mentre a Van Himst rimarrà affidata la regia dell'attacco dei diavoli rossi.

Veramente incerto e aperto ad ogni risultato si presenta l'incontro tra Unione Sovietica e Ungheria. Si giocherà per una supremazia nell'Europa orientale, ma nessuna delle due squadre può considerarsi favorita dal pronostico. Gli ungheresi hanno una squadra in grado sia di disputare una bella partita, come di giocare completamente in sordina. I sovietici per contro non hanno mai avuto sinora il modo di suscitare entusiasmo per cui si dovrebbe assistere ad un confronto nel quale la tecnica degli ungheresi si scontrerà con il gioco ragionato dei sovietici. Certo è che se l'Urss è quella vista a Monaco contro la Germania occidentale, è ben difficile che possa accedere alla finale.

Riepilogando, la Germania occidentale si presenta in Belgio con un biglietto da visita eccezionale e dovrebbe accedere alla finale, mentre il pronostico per quanto concerne l'altra finalista è incerto. Una finale Germania occidentale-Ungheria costituirebbe indubbiamente un grosso avvenimento anche perché gli ungheresi non hanno dimenticato la sconfitta subita, proprio ad opera dei tedeschi, nella finale del campionato del mondo del 1954 giocato in Svizzera.

r. s.

In tv alle 22,15

BELGIO		GERMANIA
Piot	1	Meyer
Heylens	2	Hottges
Dolmans	3	Breitner
V. Den Daele	4	Schwarzenb.
Thissen	5	Beckenbauer
Martens	6	Wimmer
Semmeling	7	Heynkes
Dockx	8	Hoeness
Lambert	9	Müller
Van Himst	10	Netzer
Verheyen	11	E. Kremers

Arbitro: Mullen (Scozia)

Inizio ore 20 locali (21 italiane). In Tv, telecronaca diretta alle ore 22,15 sul Nazionale.

Beckenbauer

La terza squadra di Torino

(E' il Sociale neo-promosso in Serie D)

L'Istituto Sociale è in serie D, a conclusione di uno splendido campionato condotto al comando dall'inizio alla fine. Dopo il Cenisia e la Castor, è la terza squadra torinese che entra nella categoria semiprofessionisti. La certezza della promozione è arrivata alla penultima giornata con la vittoria sul Pertusa, ma al termine della gara non ci sono state particolari scene di entusiasmo, non c'è stata nessuna pacifica invasione di campo al « Ruffini » anche perché gli spettatori non erano più di un centinaio. Forse mai così bella impresa sportiva ha avuto cornice di pubblico tanto modesta.

« La mancanza di sostenitori — dice il presidente della società gialloblù, dottor Pericle Lavazza — è un po' la croce del Sociale ed è proprio per questa ragione che abbiamo esitato a lungo prima di dire sì alla serie D. L'esperienza di qualche anno fa della Castor, che giocava le sue gare interne su questo stesso campo davanti a poche persone, ci tratteneva dal prendere decisioni affrettate. Speriamo di essere più fortunati della compagine che ci ha preceduti nella categoria semiprofessionisti. Una squadra senza tifosi non può vivere ed è per questo che il Sociale si propone di abbandonare il campo « Ruffini », troppo « freddo », troppo estraneo ai torinesi, per trasferirsi sul terreno dello stadio Filadelfia ».

« E' una richiesta — continua il dott. Lavazza — che faremo al Torino e siamo sicuri che il suo sportivissimo presidente l'accetterà, perché non abbiamo certo intenzione di togliere spettatori alle due grandi della serie A. Potendo usufruire del "Filadelfia", è nostro desiderio anticipare le partite al sabato, per dar modo ai tifosi granata e bianconeri di seguire anche la terza squadra di calcio che rappresenta la loro città. Se il Sociale riuscirà ad ottenere di giocare 24 ore prima i suoi incontri interni, il cammino nella serie superiore non dovrebbe incontrare grossi ostacoli. Rafforzeremo la squadra, questo sì, ma senza fare spese pazze che non rientrano nel costume della società che presiedo fin dalla sua fondazione nel 1954. Quest'anno abbiamo conseguito la promozione senza mai concedere premi di partita, altrimenti, con i 47 punti in classifica, avremmo fatto bancarotta... ».

Una compagine di veri dilettanti nel senso più genuino della parola, che hanno lottato per mesi accontentandosi di cinquemila lire al mese come rimborso spese.

A guidare il Sociale alla ribalta della serie D sarà ancora l'allenatore Pierangelo Pasero, ex giocatore del Torino nell'immediato dopoguerra ed ora affermato procuratore legale. Nel 1949, con alcuni giovani granata come Giammarinaro e Marchetto, ebbe il triste ma nello stesso tempo esaltante compito di portare a termine il campionato dopo la sciagura di Superga; poi preferì abbandonare il calcio per conseguire la laurea. Da cinque anni è alla guida del Sociale, sempre con ottimi risultati. Quest'anno è arrivata la promozione, dopo averla mancata per un soffio nella passata stagione. Un vero trionfo, perché in 30 partite la sua squadra ha collezionato 18 vittorie, 11 pareggi e una sola sconfitta (a Sirena), segnando 58 gol.

« Con alcuni elementi che contiamo di ottenere in prestito dal Torino — dice Pasero — potremo fare un campionato dignitoso. Accanto ai nuovi arrivi, Damiano, Parodi e Crosasso i tre centrocampisti che hanno contribuito in gran parte a questo successo, sono in grado di ben figurare anche nella serie superiore, al pari di due "anziani" di vasta esperienza come Ferrocini e Rossano. Sono convinto che se la squadra riuscirà ad avere un suo pubblico, anche in serie D il Sociale farà parlare di sé. Certo ci mancherà un elemento prezioso come il dottor Emanuele Loro, la cui improvvisa scomparsa ha lasciato un immenso vuoto. Cercheremo di far bene per onorarne la memoria ».

Piero Galasco

SOTTO LE LUCI DEL RING
L'indio MONZON cercatore d'oro

Il suo match parigino con Bouttier vale 400 milioni

Ultimo allenamento di Carlos Monzon a Roma. Domani partirà per Parigi dove sabato si batterà contro Bouttier

E' appena svanita l'eco del fenomenale « show » televisivo di Bruno Arcari riconfermatosi campione del mondo con un fantastico k.o. ai danni di Joao Henrique, che già un altro combattimento mondiale è alle porte, ancora a beneficio dei telespettatori. Sabato sera, allo stadio parigino di Colombes, l'indio argentino Carlos Monzon metterà in palio per la quarta volta la corona dei medi strappata a Nino Benvenuti, contro Jean-Claude Bouttier, un biondo francese, successore di Carlo Duran come campione europeo della categoria.

Carlos Monzon, come si sa, è ormai un'« industria » a maggioranza azionaria italiana. Appartiene nominalmente al suo manager Amilcar Brusa, ma la sua attività professionistica è regolata in esclusiva dall'impresario Tito Lectoure, il quale ha diviso i suoi diritti, per quanto riguarda i combattimenti in Europa, con l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini. Questi, a sua volta, si è accordato con i colleghi parigini Benaim e Michaelis per consentire loro, non certamente gratis, di offrire al loro connazionale Bouttier una chance per il titolo mondiale. Monzon, inoltre, proprio alla vigilia del confronto Arcari-Henrique, è diventato ufficialmente, pur restando affidato ad Amilcar Brusa senza avere nulla a che fare con Rocco Agostino, compagno di scuderia del guardia destra genovese: l'argentino infatti, in cambio di un discreto numero di milioni, salirà sul ring parigino portando per la prima volta sull'accappatoio e sui calzoncini le insegne della Fernet Branca.

Un « vitello d'oro » da sfruttare, insomma, e che si lascia sfruttare docilmente, tanto più che se fosse rimasto nella sua Rosario di Santa Fè non avrebbe certamente guadagnato quanto ha guadagnato in un anno e mezzo, da quando cioè inflisse il primo k.o. al logoro Benvenuti. La « bestia » Monzon ha difeso una sola volta il titolo in Argentina, contro Emil Griffith; per il resto ha fatto il giramondo, combattendo dove lo pagavano di più: Montecarlo, Roma, ora Parigi, in futuro forse Copenaghen e ancora Roma. Ad ogni borsa incassata compra del bestiame in Argentina e ingrandisce la « fazenda » in cui si ritirerà a fare l'agricoltore, alla fine della carriera: ha già 400 mucche. Bouttier, andando k.o., gliene procurerà delle altre, senza precludergli la possibilità di continuare a mietere dollari.

Quello di Parigi sembra infatti essere un colossale affare come quelli che lo hanno preceduto. Gli organizzatori Benaim e Michaelis, puntando sul fatto che questo è il primo campionato del mondo in Francia dopo quindici anni di crisi, hanno scelto per l'allestimento del match lo stadio di Colombes, periferico ma capace di 40 mila posti ed hanno messo in vendita i biglietti a prezzi che vanno da un minimo di 20 franchi (circa 2500 lire) per i posti in gradinata da cui si vede ben poco, ad un massimo di 500 franchi (circa 60 mila lire) per l'interno-ring. L'eccezionalità dell'avvenimento, la curiosità per il picchiatore argentino, la fama di Bouttier in cui molti si illudono di vedere un emulo del grande Cerdan, danno la quasi certezza di un « tutto esaurito » che potrebbe portare ad un incasso di circa 400 milioni di lire, un record assoluto per l'Europa.

Sull'esito del combattimento, nemmeno in Francia si fanno molte illusioni. Jean Claude Bouttier è giovane, ha una discreta potenza, ha senz'altro maggior talento di Monzon. Ma è un uomo normale, gli manca cioè la furia selvaggia, la violenza devastatrice di un feroce guerriero che si sente soddisfatto solo quando può salire sul ring e picchiare, senza sosta, senza pietà, per distruggere chi gli sia di fronte. Bouttier insomma è un uomo, l'indio dal volto di bronzo è una belva. Per vedere la « belva » distruggere anche Bouttier, dopo aver stroncato Benvenuti, Griffith e Moyer, tutta l'Europa (Italia compresa) ed il Sud America saranno sabato sera davanti agli schermi della tv.

La sfida "massima,, si ripete

Sta per tornare, in Italia, il momento della sfida tra i colossi del ring. Bepi Ros, dopo aver tolto al bresciano Zanini la cintura tricolore dei pesi massimi che questi aveva fortunosamente carpito al bolognese Canè, chiude il « giro » dei pugili di cento chilogrammi rigiocandosi il titolo proprio contro il colosso emiliano.

La data dell'incontro non è stata ancora fissata, ma potrebbe trattarsi dell'8 luglio, sul ring di Conegliano Veneto, cioè praticamente in casa di Ros. Il fattore campo ha sempre la sua importanza, ma quando si tratta di pugni di quel peso, il k.o. è sempre nell'aria, ovunque si combatta. Questa almeno è la tesi di Dantone Canè, il quale, avendo tolto il titolo a Ros proprio nella sua Bologna (prima della disavventura con Zanini) non vede perché il colpo non possa riuscirgli nuovamente anche in trasferta.

La sfida per la cintura tricolore ha, tra l'altro, ampie aperture europee. Dopo che il mito di Urtain è definitivamente crollato con l'ascesa del malleabile Jurgen Blin a campione europeo della categoria, le speranze italiane di arrivare alla corona continentale sono logicamente aumentate. Chi vincerà, tra Ros e Canè, sarà il candidato ufficiale della Federboxe nella sfida a Blin e non è detto che non si riesca addirittura, in base a trattative private, a convincere il tedesco a scendere in Italia.

Del Papa emigrante in Africa e Australia

Del Papa L'ex campione europeo dei mediomassimi Piero Del Papa, benché trentaquattrenne, non rinuncia all'attività, sia pure scontrando tra i massimi. Il pugile pisano partirà infatti il 25 corrente per Johannesburg, in Sud Africa, dove dovrebbe trattenersi un paio di mesi almeno, incontrando i più forti pari peso locali. Dopo il Sud Africa, se si concluderanno le trattative avanzate in tal senso, Del Papa vorrebbe spostarsi in Australia.

Clay L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay combatterà il 27 giugno a Las Vegas contro Jerry Quarry, che egli ha già battuto per ferita nel primo match dopo il lungo periodo di quarantena. Nella stessa riunione Bob Foster difenderà il titolo mondiale dei mediomassimi contro Mike Quarry, fratello minore di Jerry.

Mundine Il campione australiano dei pesi medi, Tony Mundine, sarà a Parigi sabato sera per assistere al match Monzon-Bouttier e lanciare ufficialmente la sfida al vincitore.

Sul filo dell'incertezza

A VINOVO NOTTURNA DEL TROTTO

(Se piove, corse nel fango)

(a. r.) Il risultato di parecchie gare di stasera a Vinovo dipenderà soprattutto dallo stato del terreno. La sabbia, cambiata da pochi giorni, assorbe facilmente l'acqua e il fondo potrebbe risultare particolarmente fallace. Non mancano gli incontri tecnicamente di rilievo, quali il confronto Antonia-Lovanio-Fuego, l'inseguimento di Safdy e Rival di Jesolo a Gulliver (che si vale dell'appoggio di Ribolì di Jesolo), l'opposizione del « duo » Olyan-Rodengo e di Quizzano all'americana Sheen Hanover.

La giornata ippica prevede anche corse al galoppo nel pomeriggio a Monza ed in serata trotto a Bologna ed a Trieste.

21,00: PREMIO ACQUI T., LIRE 625.000, M. 2060
1. Allmann 24,6 (A. Fadini) 0 1 1
M. 2080
2. Lovanio 24,9 (Bertini) 2 2 1
3. Antonia 23,0 (Montaldo) 1 1 1
4. Fuego 24,8 (G. Guzzinati) – 1 3
Favoriti: Antonia-Lovanio

21,20: PREMIO VALENZA, LIRE 630.000, M. 1600
1. Carlone 22,5 (Barbetta) – – 1
2. Barbotage (Pedrazz.) R 5 6
3. Suelio 25,5 (Campioli) R 0 4
4. Tusculana 22,9 (Alessio) 0 0 0
5. Gunio 25,4 (Cicoo) – – 0
6. Gamarth 25,5 (G. Rossi) – 0 3
7. Baracche 22,2 (V. Guzz.) 2 4 3
8. Boldemon 24,0 (S. Mil.) R 2 0
9. Agrigento 25,4 (G. Guzz.) – 5 3
Favoriti: Baracche-Carlone

21,40: PREMIO COLLI DI MONF. (gentl.), L. 600.000, M. 1620
1. Aloadi 22,1 (Canavesio) 1 0 5
2. Barmen 23,3 (Montaldo) 4 2 0
3. Waterloo 22,6 (Biava) 1 5 0
4. Conegliano 26,3 (Donati) – 0 0
M. 1640
5. Beccaccino 22,3 (Mont.) 4 2 1
6. Sirdar 22,3 (Montrezz.) 0 4 1
Favoriti: Sirdar-Beccaccino

22,05: PREMIO CITTA' DI ALESSANDRIA, L. 840.000, M. 2060
1. Gulliver 22,2 (G. Rossi) 0 0 0
2. Udaipur 22,6 (Pedrazzani) 1 3 2
M. 2080
3. Rival J. 22,8 (S. Milani) 1 0 8
4. Safdy 22,1 (Bertini) 2 4 2
5. Pirnac 23,4 (A. Fassini) 1 0 4
6. Riboli J. 27,2 (Ventura) 1 1 3
Favoriti: Gulliver-Safdy

22,30: PREMIO CASALE, LIRE 700.000, M. 1600
1. Scorpione 27,3 (Ventura) – 0 4
2. Sesino 23,4 (S. Milani) – 2 3
M. 1620
3. Eocradia 21,5 (A. Fasci.) 0 2 4
4. Avigallo 24,9 (Pedrazz.) 4 R 2
5. Giametto (S. Milani) 0 5 2
6. Palinuro 22,1 (Bertini) 0 1 1
7. Armstrong 21,4 (C. d'Ag.) 1 0 3
8. D. Juan 21,8 (G. Guzz.) – 1 2
Favoriti: Palinuro-Sesino

22,55: PREMIO PROV. DI ALESSANDRIA, L. 1.500.000, M. 1640
1. Olyan 19,3 (Ventura) 8 1 2
2. Rodengo (G. Rossi) 4 R 8
3. Quizzano 19,2 (Pedr.) 1 0 0
4. Sheen Han. 18,1 (Barb.) 2 3 1
Favoriti: Sheen Han.-Olyan

23,20: PREMIO NOVI LIGURE L. 800.000, M. 1640
1. Richard 24,2 (Pedrazz.) 0 0 3
2. Zacinto (G. Guzzinati) – – 8
3. Taverniar 19,7 (V. Guzz.) 2 0 0
4. Africano 19,8 (G. Rossi) 1 4 3
5. Tibidabo 20,1 (C. d'Ag.) 1 2 1
Favoriti: Africano-Taverniar

23,45: PREMIO CASSINE, LIRE 800.000, M. 1640
1. Anahita (Pedrazzani) – – –
2. Moldavo 23,0 (Bellotti) 2 3 1
3. Hernanda (G. Guzzinati) – – –
4. Wales Fox 26,2 (Neill) 5 2 4
5. Tortalo (V. Guzzinati) – – –
6. Alba Blu 23,7 (Alessio) – – 3
7. Arzos (C. d'Agostino) 2 R 1
8. Zingana 22,2 (A. Fasci.) 0 0 5
9. Apilato (S. Milani) – – R
Favoriti: Arzos-Moldavo

Per ogni cavallo sono indicati nomi di guidatori, la migliore prestazione del mese sulla distanza, il guidatore, e il risultato ottenuto nelle gare recenti negli ultimi 45 giorni: 0 = non piazzato; S = squalificato; R = ritir.; deb. = debuttante.

VERBANIA *acquisti e cessioni*

Marchioro all'Alessandria?

VERBANIA, mercoledì sera.

(c.) Mentre il campionato di serie D è giunto pure lui al suo giornale dei termini, si infittiscono le voci e le indiscrezioni circa le cessioni di alcuni giocatori del Verbania. Si parla in particolare di Beltì, Salvadori e Guidetti, le tre « perle » del vivaio locale che hanno disputato quest'anno un campionato da protagonisti.

Per Salvadori viene data per certa la destinazione Alessandria, Beltì è richiesto da Varese, Novara e Palermo, Guidetti dovrebbe andare ad una squadra del centro-sud. Certa anche la partenza (o meglio il rientro in sede) di Fusaro, Caliani e Cragnola, i tre giocatori del Varese che a Verbania si sono fatti le ossa e che giocheranno il prossimo campionato coi titolari biancorossi in serie B.

Il Verbania avrebbe invece riscattato la comproprietà dei terzini Andreoli e Bonetti, entrambi del Brescia. Circa la destinazione dell'allenatore Giuseppe Marchioro viene data per certa (nonostante i dinieghi degli interessati), la sua assunzione da parte dell'Alessandria.

I funerali di Parlotti

Proveniente da Venezia, dove era stata trasportata durante la notte per via aerea, la salma di Gilberto Parlotti arriva stamane a Trieste. Dalla località periferica di Miramare la salma sarà scortata da vigili urbani e da motociclisti del Moto Club fino al largo Papa Giovanni, dove, nella palestra del palazzo Vivante, è stata allestita la camera ardente.

Avrà inizio, quindi, la veglia funebre, che durerà fino al pomeriggio di domani ed alla quale prenderanno parte gli amici del defunto campione. Seguiranno i funerali, che avranno luogo alle 14 ed ai quali prenderanno parte anche rappresentanze di enti pubblici e società sportive, con i rispettivi stendardi, che accompagneranno il feretro nella vicina chiesa di S. Antonio Vecchio, in piazza Ortis, per il rito funebre; indi la salma proseguirà per il cimitero di S. Anna.

Il "calcolo,, del giudice

Il signor Dino Ambrosini ha sbagliato un calcolo (renale). Questa la verità sul misterioso episodio di sabato sera a Genova, nel quale il giudice italiano designato a far parte della giuria per il « mondiale » Arcari-Henrique, non si presentò al Palasport e dovette essere sostituito all'ultimo momento dal genovese Pilone.

L'arbitro internazionale Ambrosini — così egli stesso ha precisato al suo ritorno ad Ancona — si è sentito male proprio mentre lasciava l'albergo: una violenta colica renale che si è attenuata soltanto dopo l'espulsione di un calcolo. Il sig. Ambrosini, in seguito ai dolori per l'evacuazione del calcolo, ha avuto un collasso e si è addormentato, svegliandosi a mezzanotte, quando il match mondiale era già finito.

Una disavventura unica nel suo genere. Il Comitato nazionale arbitri e giudici della Federboxe naturalmente aprirà un'inchiesta per avere conferma della versione di Ambrosini. Si avrà certamente qualche provvedimento per « dose interna », ma senza grossi clamori, visto che le attenuanti per il giudice marchigiano sembrano sufficientemente valide.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

Pallanuoto - Continua la dittatura Pro Recco

Fiat, vincere sempre in casa per evitare la retrocessione

Domenica prossima il campionato di pallanuoto concluderà il suo ciclo iniziale, con il termine del girone di andata. In quel momento tutte le dieci squadre impegnate nel torneo avranno disputato nove partite e la classifica avrà assunto una fisionomia ben precisa. Non bisogna tuttavia attendere sino ad allora per riassumere la situazione. La Pro Recco guida ormai indisturbata il campionato ed è avviata all'ennesimo successo. Sono quattro i punti che separano i liguri dal loro diretti inseguitori della Canottieri Napoli, e nulla fa pensare che il distacco possa diminuire anche se i partenopei hanno un conto in sospeso.

Canottieri e Rari Nantes Napoli — Sono stati protagonisti del primo « giallo » della stagione nel corso del loro accesissimo derby. La partita è stata sospesa mentre gli uomini di Marra stavano vincendo al termine del secondo tempo per 10 a 3, con la Canottieri in inferiorità numerica permanente per l'espulsione definitiva di Paolo De Crescenzo, reo di aver sferrato un pugno a Misso Marelli proprio sotto gli occhi dell'arbitro Farrini. Quest'ultimo dopo che in tribuna erano scoppiati violenti tafferugli e dopo aver constatato il comportamento irriguardoso dei giocatori in acqua, ha deciso di porre fine anticipata all'incontro. Ora la commissione giudicante, dopo aver esaminato il rapporto dell'arbitro, dovrà decidere se dare partita vinta a tavolino per una delle due squadre o far ripetere il derby.

La dittatura dei liguri — Comunque vadano le cose, poco potrà cambiare in classifica. Al massimo, qualora la Canottieri dovesse recuperare due punti, vedrà accorciare le distanze con la capolista, ma il risultato sarà pressoché identico: la Pro Recco, anche quest'anno, non è vulnerabile e, dopo aver perso un punto con il Sori, sembra intenzionata a concludere il campionato senza altre battute d'arresto. La situazione comunque è interessante a centro e fondo classifica dove la lotta diviene via via più accesa.

Sfortuna del Fiat — Nella doppia trasferta laziale i torinesi avevano in programma di strappare qualche punto contro una delle due avversarie, invece hanno subito un incidente che ha compromesso le loro possibilità. Il portiere Tommaso Bertello, sul risultato di 3 a 3 contro la Lazio, nel tentativo di parare un rigore, si è procurato uno stiramento inguinale che lo ha messo fuori causa. L'allenatore Capoblanco si è così visto costretto a far esordire il giovane Ambrosio. Contemporaneamente Telemaco Marcoccio, in uno scontro fortuito con un avversario ha riportato una ferita lacero contusa ad una arcata sopracciliare che il medico ha dovuto suturare con quattro punti. Con due uomini forzatamente indisponibili, il Fiat ha accusato qualche battuta a vuoto e la Lazio ha approfittato dell'occasione per portarsi in vantaggio e vincere la partita, nonostante l'impegno di Ambrosio che, superati i primi minuti di ambientamento, si è comportato in maniera autorevole. Sconfitti a Roma, Aversa e compagni non hanno avuto probabilmente una reazione positiva contro il Civitavecchia ed il giorno dopo sono stati costretti a cedere anche gli altri due punti in palio.

Le note positive — In questa trasferta sono, oltre l'esordio di Ambrosio, il ritorno in squadra di Antonio Condiglio. Il napoletano è stato finalmente aggregato alla compagnia atleti a Roma e potrà per tutto il periodo del servizio militare, essere disponibile il sabato e la domenica per le partite. Il giocatore sarà dunque in acqua sabato prossimo nell'impegnativo confronto con il Sori nella piscina di corso Moncalieri. Tornerà a giocare anche Marcoccio che si è ristabilito, mentre invece Bertello sarà costretto ancora al riposo.

« Non abbiamo fatto programmi a lunga scadenza — dice Capoblanco — ma viviamo alla giornata. In questo momento dobbiamo accettare tutto quello che troviamo. I ragazzi comunque non hanno perso il morale e sono certo che sapranno ancora reagire. Penso che per portarci in zona salvezza, dovremo vincere tutti gli incontri in casa, a cominciare con quello che ci vedrà affrontare il Sori ».

Cristiano Chiavegato

Classifica: Pro Recco punti 13; Canottieri Napoli 9; Camogli e Civitavecchia 8; Rari Nantes Napoli, Nervi e Sori 6; Fiat e Fiorentina 4.

SPORT FLASH

Tamburello Per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale serie B di tamburello sono in programma i seguenti incontri: Tricobbio-Silvano, Castelletto-Basaluzzo, Montaldo-Ponticchino; riposa il Capriata.

Glorie Antonio Negrini di Molare, ex gregario di Costante Girardengo, parteciperà domenica prossima, 18 corrente, a Torino al primo raduno nazionale delle glorie dello sport ligure che si terrà in corso Matteotti 30.

Giochi Quattro giovani studenti di Ovada parteciperanno alle finali nazionali in programma a Roma dei Giochi della Gioventù che si terranno dal 1° al 9 luglio. Sono Mirella Scarso (80 metri piani), Teresa D'Agostino (salto in alto), Sabrina Barigione (1000 metri) e Luciano Marchio (80 metri piani). Saranno accompagnati dall'insegnante signora Lina Sultana.

(Continua a pag. 12)

Viadotto e tangenziale la libereranno finalmente dal caos

Moncalieri torna a vivere

Ultimi « ritocchi » alla sopraelevata di Moncalieri che sarà aperta al traffico prima del periodo delle grandi vacanze

Un viaggio nel passato

Il verde della collina è più intenso per la pioggia che cade a scrosci. I colori cupi del cielo tingono di grigio tutto il paesaggio intorno. In una giornata così, che invita a stare a casa e che attutisce i suoni del traffico, fa quasi specie arrivare a Moncalieri. Sembra di vivere tempi andati. La strada della collina, quella che usavano i Savoia per recarsi alla sede estiva, è quasi deserta, pare di sentire il fiume che corre sotto. Il vento e la pioggia formano turbini.

Poi improvvisamente tutto cessa. Al Dazio, dopo la curva, appare alla vista il castello. Dietro, tra le nubi ancora gonfie, c'è un accenno di schiarita. Si staglia vivido. Ancora quella sensazione di vivere un'altra epoca. La salita, la piazza, gli alberi. Ricomincia subito a piovere. Per le strade la gente scappa di nuovo al riparo. Nelle vie strette del centro, l'acqua scivola dalle grondaie e forma dei ruscelletti che si precipitano verso la parte bassa della città, verso il Borgo Navile, verso il Po.

Per Moncalieri il fiume era la vita. Tutt'intorno c'erano boschi di gelsi e di castagni: arrivarono delle genti, scendendo il fiume dalle montagne. Fidero piante, acqua e campi. Fecero case di paglia e fango sullo sperone che scendeva alto alle rive coperte di ghiaia. Sorse un borgo. Passarono le guerre, le epidemie, si costruì la prima chiesa. C'erano persino gli ulivi, il borgo si fece grande, la terra fertile produsse cereali ed ortaggi, ma la gente visse soprattutto del fiume. Intorno al suo gomito crebbero borghi di pescatori, il borgo Airale, il borgo Navile ed il borgo Mercato. Le cronache dell'epoca dipingono Moncalieri come un centro di pescatori e di commerci che crescevano con la quantità di barche che si riusciva a mettere in acqua.

Si facevano feste, spesso vi partecipavano i principi di casa Savoia. La notte di San Giovanni Napomuceno c'era il « *ballo dei pescatori* ». Venivano con le loro mogli « *nella cappella omonima, che trovasi in Borgo Mercato, all'imbocco del ponte in legno detto di San Giovanni* ». La serata continuava poi « *con i balli che si protraevano sino a notte alta* ». Tra i diritti riservati e trasmessi, quello della pesca è sempre stato uno dei « *più gelosi* ». I pesci venivano donati « *al Vescovo di Torino, ai Conti di Savoia, ai Principi d'Acaja* » onde mantenere il privilegio. Sorcello Nepote, pescatore di Moncalieri, in riconoscimento dell'antico possesso che aveva il vescovo dei diritti di pesca nel Po, gli inviava uno storione pescato « *in nobilis magna di Montcalieri del peso di tre rubbi* ».

Così le cronache. Ed indubbiamente qualcosa s'è conservato di quell'aria di « *Comune piemontese* ». Le strade in salita, il selciato lucido di pioggia, le botteghe degli artigiani che lavorano il cuoio. Forse le epoche si confondono insieme meglio che altrove. Anche quella odierna. Ai piedi, sparse su quei prati dove combattevano gli avamposti dei Savoia, ci sono fabbriche, rumore, traffico. Su, sulla rocca, addormentato nel tempo di un angolo appena illuminato dalla luce che scivola tra i tetri stretti del vicolo, il Real Collegio: convittori, che escono a passeggio con la divisa dei tempi di Carlo Alberto. Ormai soltanto più alla domenica, ma non sembrano anacronistici in quelle viuzze celate tra palazzi antichi, alberi e chiese.

Scorci improvvisi, che forse chi ci abita è troppo abituato a considerare normali. Se si viene da fuori, se non si pensa a Moncalieri unicamente come ad un satellite di Torino, se si vuole scoprire e cogliere un attimo di pace e di tranquillità, queste cose si vedono ancora. Il mercato, i passi che rimbombano sui muri delle case, le strade che portano in colline rigogliose di verde.

Moncalieri non conserva i fasti del passato nel modo appariscente di altre città e paesi a cui ci si avvicina con il rispetto che si deve alla opera d'arte, al monumento. Qui tutto è naturale, fa parte del paesaggio, chi ci passa si sente subito cittadino. E' più giù, oltre il Po, or ai piedi della rocca, che finisce il sogno, che tutto ridiventa terribilmente reale, moderno, ossessivo.

Piero Soria

Risolti per le ferie i problemi del traffico

I "weekend" degli altri

Via Petrarca sarà allargata e diverrà un'arteria pedecollinare - Servirà a smaltire il traffico locale

Da anni il problema principale di Moncalieri è rappresentato dal traffico e dalle code che puntualmente ad ogni fine settimana rendono il rientro dal mare un'avventura per specialisti. Alla fine del prossimo mese, dovrebbe essere tutto risolto con l'apertura del viadotto che, tagliando fuori la città, si innesta sul corso Trieste dalla parte di Torino ed esce vicino al Centro Meccanografico del San Paolo, nei pressi delle autostrade Torino-Savona e Torino-Piacenza. Lo snellimento del traffico sarà poi completato dall'apertura del secondo tratto della Tangenziale Sud, che per ora collega Rivoli al corso Orbassano, con la bretella che proseguirà fino al casello di La Loggia. L'inaugurazione è prevista per fine agosto.

Due problemi

Ma ritorniamo al viadotto. La difficoltà consistevano nel superamento del Po e della ferrovia Torino-Genova. Si sono superate costruendo un ponte a quattro luci di 220 metri che continua in una sopravia lunga 1120 metri. I lavori di pavimentazione sono quasi conclusi, e, anche se con qualche ritardo rispetto alle date previste, l'opera entrerà in funzione prima dell'esodo di agosto.

L'assessore alla Viabilità di Moncalieri, dott. Cutugno, ha fatto il punto sulla situazione: « E' evidente che il nostro è un traffico riflesso, che ci investe per la vicinanza con Torino. E' però necessario scindere in due il problema: una cosa è il rientro dal mare ed una cosa sono le questioni prettamente locali. Dagli ultimi rilevamenti si è notato che il traffico delle due autostrade preferisce il casello del Bauducchi per l'incanalamento in direzione di Torino. A Santena il passaggio ha così perso talmente consistenza che le code si verificano soprattutto sulla statale di Villastellone. Soltanto in minima parte viene interessata la zona di Trofarello. Il viadotto rappresenta così lo sfogo naturale all'arteria maggiormente carica ».

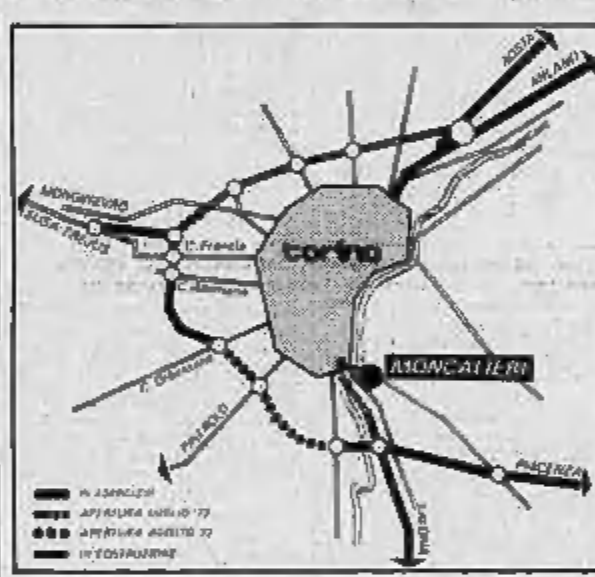
I problemi semmai li avrà Torino, all'altezza del ponte delle Molinette. « Un ulteriore sgravio — *conclude* — ci verrà a fine agosto dalla tangenziale che selezionerà in precedenza tutti quelli che abitano verso Orbassano, Rivoli ed Alpignano ». *Moncalieri non verrà più attraversato, in pratica, nemmeno dagli autotreni provenienti da Trofarello, perché è in programma uno « svincolo all'inglese » (cioè con un unico senso di marcia) della lunghezza di circa tre chilometri, che collegherà questa statale con l'autostrada, appena oltre il casello terminale, per cui non vi sarà nemmeno il pedaggio da pagare.*

« Per quanto riguarda il traffico locale dei pendolari — *continua l'assessore* — è già stato votato il programma che prevede l'allargamento di 8 metri della via Petrarca. Sarà una vera e propria arteria pedecollinare, interna rispetto alla statale, destinata a proseguire fino in comune di Trofarello con l'ampliamento della Strada vecchia del Moriondo. Questo secondo progetto è però ancora in fase di studio. Moncalieri potrà così essere superata all'altezza di Castello e convoglierà il traffico sul corso Torino, al di qua del Po ».

Le difficoltà

I lavori della sopraelevata hanno avuto inizio nel giugno del 1970. E' stato necessario superare molte difficoltà prima di arrivare all'esito dell'opera. Li ricorda il presidente dell'Ativa, avvocato Del Fiore: « C'erano parecchie costruzioni basse sul tracciato: dovendo abbatterle, rimaneva senza casa un buon numero di famiglie. Ed il comune non aveva la possibilità di sistemarle altrove. In pratica abbiamo dovuto trovare noi la soluzione. E poi abbiamo dovuto rinsaldare il sottosuolo perché si presentava particolarmente cedevole. Tutte cose che hanno ritardato la conclusione dell'opera. Rispetto al disegno originale ci sono state inoltre alcune modifiche: dalle due corsie previste siamo arrivati a tre, e poi ci è stata chiesta una variante in funzione del nuovo ponte cittadino sul Po, adibito al traffico locale ».

Un ultimo particolare, proprio in relazione al traffico locale: sotto la sopravia corrono altre corsie di scorrimento urbano, alternate, nella zona del Foro Boario, ad ampi parcheggi.

p. sor.

Costa 15 miliardi

La sopraelevata ha inizio dallo svincolo a quadrifoglio dei Bauducchi, raggiunge la riva destra del Po che poi attraversa con un ponte a « quattro luci ». Prosegue sulla riva sinistra in viadotto, superando la ferrovia Torino-Genova, poi scende gradatamente sulla radiale di Moncalieri e si inserisce nel traffico urbano.

Alcuni dati tecnici: il ponte (m. 220) ed il viadotto (m. 1120) hanno una sezione di 28 metri, con tre corsie di marcia per ogni carreggiata, con uno spartitraffico centrale ridotto con doppio guardavia, e con sovralzi laterali. Sulla radiale, per una lunghezza di m. 350, la carreggiata è stata raddoppiata per permettere al centro l'innalzamento della sopraelevata, e all'esterno la realizzazione di piste per la viabilità ordinaria. L'altezza massima del viadotto è di 11 metri.

Le maggiori difficoltà nell'esecuzione del progetto si sono incontrate nella zona del Borgo Mercato, dove il terreno presentava delle falde cedevoli. E' stato necessario praticare dei fori profondi 13 metri, del diametro di 20 centimetri, con un sistema particolare detto di « vibroflottazione »: si scava cioè non con i sistemi tradizionali asportando materiale, ma mediante vibrazione e compressione. I fori sono poi stati riempiti con pietrisco per aumentare la densità del terreno e per stabilizzare di conseguenza il grado di umidità.

Il costo dell'opera si aggira sui 5 miliardi: se oltre alla sopravia si considera tutto il complesso di svincoli e di infrastrutture in territorio di Moncalieri, ci si avvicina ai 15 miliardi.

le ultime notizie

le borse oggi

Vantaggi modesti ma diffusi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una leggera ripresa dopo diverse giornate di ribasso. In apertura, la quota è ancora assoggettata a contrasti per vendite e pressioni su alcune voci di primissimo piano. Nel «durante», il mercato accenna a reagire puntando sul contegno migliore di alcune voci patrimoniali, sul rilancio delle immobiliari e sul contegno positivo delle Fiat privilegiate. Il lento, graduale miglioramento della quota si conclude al listino, con vantaggi modesti e diffusi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. B.N.L. 7% 99,20; obblig. Carlo Erba 5,50 per cento convertib. 127,50; obblig. Ceca 7% 1972 100,80; obblig. Città di Milano 7% 1972 98; obblig. Coop Autostrade 7% 1972 98,20; obblig. Liquigas 7,50% convertibili 1972 102; obblig. Imi 7% XXXIII 98,70; obblig. Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,80; obblig. Coop F.S. 7% 1972 II 99,10.

A MILANO — Prossime alle scadenze tecniche, il mercato azionario è ancora teso alla ricerca di un equilibrio difficile da ritrovarsi nell'attuale situazione di instabilità della Borsa, nella difficoltà di varare un nuovo governo e nella gravosa situazione della nostra economia che trova conferma nell'andamento dei titoli industriali, oggi depressi come Montedison, Viscosa, Fibre.

La seduta si è aperta manifestando qualche rafforzamento sulle Generali, Ras, sulle Eridania, Amiata, Miralanza, Lepetit, su alcuni immobiliari. La maggior parte dei valori per contro ha registrato modeste oscillazioni nei due sensi rispetto alla vigilia senza una tendenza precisa. Chiusura irregolare con fondo resistente e rialzi isolati in un mercato sempre nervoso e disorientato. Scambi in aumento nel settore del reddito fisso con intonazione leggermente irregolare.

Principali oscillazioni della giornata: Olivetti pr. 1787, 1772; Toro ord. 12.950, 13.000; Sai 21.550 prezzo unico; Generali 55.300, 55.600, manca chius.; Fiat ord. 2218, 2220, 2228, 2230, 2234, 2235, 2233, manca chiusura; Montedison 490, 489, 488, manca chiusura; Viscosa 1201, 1205, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.700; Aedes 3570; Alleanza 22.070; Amiata 1443; Assicuratr. 93.300; Bastogi 1350; B.co Roma 18.550; Beni Stabili 3840; Binda 30.000; Breda 5300; Brioschi 20.000; Burgo 8303; Caffaro 371; Cantoni 12.050; Carlo Erba or. 9060; Carlo Erba pr. 5285; Cascami 3900.

Coge 1958; Casalli 11.500; Comp. Milano or. 15.700; Comp. Milano pr. 8400; Comp. Toro or. 13.000; Comp. Toro pr. 9100; Cond. Acqua 669,25; Credit 1615; Cucirini 6240; Dalmine 320; De Ferrari 1285; Donzelli 70; E. Marelli 628; Eternit 2108; Falck or. 3850; Falck pr. 3400.

Finmare 162; Finsider 261; Fisac 455; Fond. Incendio 12.400; Fond. Vita 29.910; Gavardo 1185; Generalfin 1403; Generali 54.300; Gim 2298; Ginori 372,50; Habitat 1710; Ifi 22.050; Imm. Roma 348,50; Iniziativa 7550; Interbanca 23.525; Invest 3085; Italcable 3512.

Italgas 800; Italsider 335; Lanerossi 3800; L'Ausiliare 3630; Lepetit or. 14.750; Lepetit pr. 13.500; Linificio 293; Liquigas 303,125; Magneti M. 1148; Magona 2289; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1100; Mediobanca 78.810; Metalli 2800; Mira Lanza 44.300; Mondadori pr. 3150; Montedison 489.

Nebiolo 131; Olcese 231; Olivetti or. 1050 Olivetti pr. 1773; Pacchetti 685; Pertusola 1780; Pierrel 3555; Pozzi or. 147,75; Pozzi pr. 259,75; Rinascente or. 255,25; Rinascente pr. 204; Risanamento 8990; Romana Zuc. or. 258; Romana Zuc. pr. 272; Rossari 375; Rotondi 24.100; Rumianca 930.

Saffa 4500; Sai 21.550; Saronti 850; S. E. Sardi 4370; Sges 1749; Siele 2415; Silos 2932; Sme 1575; Stampati 7900; Siet 2640; Sviluppo 1960; Tecnomasio 520; Titane 310; Tosi Franco 4700; Trafilerie 776; Un. Manifat. 13.900; Westinghouse 1462.

Prezzi giunti in ritardo

Italpi 2650; La Centrale 7630; Montedison 480,25; Pirelli e C. 2228; Ras 59.310; Sip 2155; Terni 103,50; Viscosa or. 1190; Viscosa pr. 851; Cementir 1160; Châtillon 680; Ciga 8200; Italcementi 23.000.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario debole e con pochi affari. Ben tenuto ed in leggero denaro il settore degli immobiliari e assicurativi. Reddito fisso calmo, con poche contrattazioni.

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST.	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI ALIMENTARI	13	14
[illegible]	2700	2730
[illegible]	[illegible]	3000
[illegible]	[illegible]	250
[illegible]	3400	3450
[illegible]	130	130

MINER. ED ESTRATT.	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNICAZIONI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FINANZ. E ASSICUR.	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONV. A TERM.	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,26; priv. 12,29.

Centrale 7675; Generali 53.425; Ras 59.450; Meridionali 1352; Nai 4440; Viscosa ordinarie 1210; Viscosa privilegiate 800; Finsider 261; Italsider 335; Fiat ordinarie 2230 (ultimo prezzo); Fiat privilegiate 1735 (ult. pr.); Sip 2150; Montedison 487,50.

A FIRENZE — L'inizio della seduta è stato debole, fatta eccezione per gli immobiliari che hanno registrato miglioramenti rispetto all'apertura di ieri. Successivamente durante la seduta anche gli altri valori hanno conseguito miglioramenti rispetto all'apertura.

Alcuni prezzi: Bastogi 1350; Centrale 7680; Fondiaria Incendio 12.200; Fondiaria Vita 38.100; Viscosa ord. 1215; Montedison 490; Magona 3290; Fiat ultimo prezzo: 2335; Immobiliare 345,50.

Riprende l'offensiva comunista in Vietnam?

Bombe dei viet su Da Nang e decine di altri attacchi

Centodieci incidenti «per iniziativa del nemico» nelle ultime 24 ore - Combattimenti in Cambogia nel «becco d'anatra» - Ieri nessuna incursione aerea sul Nord Vietnam

nostro servizio

Saigon, mercoledì sera.

Vietcong e nordvietnamiti hanno lanciato nelle ultime ore un numero eccezionale di attacchi contro le posizioni governative in varie parti del Vietnam del Sud. Nelle 24 ore conclusesi stamane, precisa un comunicato governativo, vi sono stati 110 «*incidenti su iniziativa del nemico*». In 74 casi si è trattato di tiri d'artiglieria contro le posizioni sudvietnamite.

Tra gli obiettivi colpiti vi è stata la base americana di Da Nang, dove vi sono stati tre morti e 14 feriti tra la popolazione e sei feriti tra il personale americano.

Già nei giorni scorsi vi era stato un progressivo aumento delle azioni comuniste e gli osservatori si chiedono se non si tratti del preludio di una nuova azione offensiva su vasta scala dei comunisti, forse diretta contro la regione di Saigon e contro le province del delta del Mekong.

Dall'inizio della settimana si combatte nel settore cambogiano denominato «Becco d'Anatra», ad un centinaio di chilometri ad ovest di Saigon, dove forse nord-vietnamiti sono passati all'attacco. Non è da escludere, rilevano gli osservatori, che, dopo aver cercato di attaccare la regione di Saigon da nord, nel settore di An Loc, le forze comuniste cerchino ora di attaccare da ovest, sia lungo la strada nazionale 1 (Saigon-Phnom Penh) sia nella parte occidentale della piana dei Giunchi.

I bombardieri strategici americani «B-52» che ieri, per la prima volta dopo sette giorni non hanno compiuto bombardamenti contro il Vietnam del Nord, hanno attaccato posizioni e vie d'infiltrazione comuniste nella regione di Saigon e, lungo il confine con la Cambogia nonché altri obiettivi in varie parti del paese. Complessivamente, tra le 12 di martedì e le 6 di stamane (ore locali), i «B-52» hanno compiuto 19 incursioni nel territorio sudvietnamita.

Circa la mancata prosecuzione dei bombardamenti dei «B-52» contro il Vietnam del Nord, il comando statunitense ha precisato che tale campagna di bombardamenti (la terza compiuta a nord del 17° parallelo dai bombardieri strategici da quando è cominciata l'offensiva comunista) è terminata.

Nel Vietnam del Sud, a parte l'accresciuto numero di azioni di disturbo comuniste, non vi sono stati nelle ultime 24 ore mutamenti nella situazione. *(Ansa)*

Sganciate altre mine davanti ai porti del Nord

SAIGON, merc. sera.

Il ministero degli Esteri nordvietnamita ha annunciato che gli aerei americani hanno sganciato altre mine davanti ai porti e alle coste del Vietnam settentrionale.

Il comunicato del ministero è stato trasmesso da radio Hanoi.

(Associated Press)

La denuncia d'un sergente fece scoprire il caso Lavelle

WASHINGTON, merc. sera.

Il sen. Harold Hughes ha reso pubblica la lettera di un sergente appartenente ad un reparto delle informazioni.

La lettera, trasmessa al gen. John Ryan, Capo di S.M. dell'aeronautica, è stata, a quanto sembra, all'origine del richiamo del gen. John Lavelle, comandante le Forze aeree Usa nel Vietnam sino al 23 marzo scorso. Il gen. Lavelle, destituito dall'incarico e inviato in congedo con un rango inferiore (tre stelle invece di quattro) aveva ordinato bombardamenti senza autorizzazione definendoli come «reazione a scopo di protezione».

Nella lettera il sergente scrive: «Abbiamo riferito che i nostri aerei erano stati oggetto di reazioni ostili-come tiri di artiglieria antiaerea e di missili terra-aria, sia che lo fossero stati o no. Abbiamo anche falsificato i rapporti sui danni causati dalle bombe e sui bersagli colpiti. Non so da dove venga l'autorizzazione».

(Ansa)

Senza esito le indagini a Palermo

Erano 2 professionisti i rapinatori degli orefici

Hanno pedinato i rappresentanti per tutta la mattinata - Li hanno assaliti a volto scoperto, hanno preso diamanti per 120 milioni e sono fuggiti senza lasciare tracce

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Ancora niente a Palermo sui due rapinatori (più un terzo al volante dell'auto) che ieri verso le 13,30 hanno «soffiato», sotto la minaccia di una pistola, diamanti per 120 milioni a due rappresentanti di gioielli. I rapinatori, autori di uno dei più sensazionali «colpi» commessi a Palermo, hanno fatto perdere le loro tracce. Sono stati talmente sicuri del fatto loro che non si sono neanche coperti il volto prima del colpo.

Le due vittime, il quarantunenne Giovanni Arzani di Alluvioni Cambiò, in provincia di Alessandria, ma abitante da anni nella vicina Valenza Po, e il suo rappresentante palermitano, Gino La Barbera, di 57 anni, per tutto il pomeriggio e la sera sono rimasti negli uffici della «Mobile» ad esaminare centinaia di fotografie e a tentare di descrivere ai disegnatori della «scientifica» i due che li hanno assaliti e il terzo che era rimasto alla guida della «124» gialla targata Trapani.

Dei rapinatori hanno solo detto che sono giovani all'incirca dai 25 ai 28 anni. Portavano capelli lunghi e abiti estivi. Davvero poco se si tiene conto che giovani così in una città di 700 mila abitanti (dove però ogni giorno affluiscono non meno di 200 mila «pendolari») ve ne sono a migliaia.

Elementi sui quali «mobile» e carabinieri puntano per cercare di identificare i tre rapinatori, sono la sicurezza con cui essi hanno agito e il tono, per così dire «professionale» con cui si sono rivolti alle vittime: «Statè fermi tutti e due se no vi ammazziamo senza pensarci» ha detto uno dei due. Non hanno mai perso la calma: quando Gino La Barbera, con mossa fulminea, ha cercato di togliere di mano la pistola al bandito armato, questi l'ha colpito alla tempia destra con il calcio dell'arma.

La Barbera è crollato svenuto a terra. In un attimo l'altro rapinatore ha stretto ancor più saldamente il rappresentante piemontese strappandogli dalla tasca interna della giacca la busta con i diamanti. Quindi la fuga.

Gli investigatori pensano che durante tutta la mattinata i banditi avessero pedinato le vittime mentre visitavano vari centri per trattare la partita di diamanti che, domenica, Giovanni Arzani aveva portato a Palermo da Valenza Po per venderla a uno dei gioiellieri del capoluogo siciliano. Concluso il giro della mattinata i commercianti stavano andando a pranzo.

Alla rapina hanno assistito sicuramente molte persone, ma fino a sera nessuno si era fatto vivo.

Antonio Ravidà

Nessuno osa toccare l'auto sospetta

Sulla "Mercedes al tritolo,, si accumulano le multe

Mille lire ogni sei ore per sosta abusiva sulla corsia d'emergenza

dal corrispondente

Mantova, mercoledì sera.

(g. r.) Drammatico suspense per l'«*auto al tritolo*». La «Mercedes» targata Chieti e rinvenuta, come è noto, sulla corsia di emergenza dell'Autostrada del Brennero a due chilometri dal casello di Mantova Nord, è stata rubata a Roma a Gabriele Coculio, un dirigente d'azienda che risiede a Chieti, ma alloggia per ragioni di lavoro in un albergo della capitale.

Si teme che sia una «trappola», come quella di Gorizia, che uccise tre carabinieri. Il proprietario dell'auto ha inviato un telegramma in cui diffida la polizia «*ad intervenire sul veicolo*». In compenso il signor Coculio paga mille lire di contravvenzione per ogni sei ore di sosta, secondo il regolamento autostradale. Si attende che il proprietario si presenti di persona. L'altro ieri, il dott. Mario Luberto, il magistrato che dirige l'inchiesta, ha firmato un ordine di dissequestro della vettura.

Il magistrato ha seguito la prassi prevista dal codice: ha, cioè, rispettato il diritto di proprietà di Coculio, ma nello stesso tempo ha anche messo il proprietario di fronte a precise responsabilità. Il Coculio, pertanto, deve ora rispondere degli eventuali danni che l'auto può provocare.

La vicenda, se non ci fosse il tragico precedente di Gorizia, se cioè non non ci fosse il sospetto che la «Mercedes» è una trappola, sarebbe ovviamente già stata risolta. Alle ore 8 di lunedì scorso, la vettura venne trovata abbandonata sull'autostrada, sulla corsia di emergenza. E' chiusa: dall'esterno, tutto sembrerebbe in regola. Gli artificieri di Verona non hanno potuto accertare se contenga o no dell'esplosivo. Ieri è giunto a Mantova un fratello del Coculio, che risiede a Milano, ma ha dichiarato di non volersi assumere alcuna responsabilità ed è tornato nel capoluogo lombardo.

La vicenda, indubbiamente, ha del grottesco. D'altra parte, chi si sentirebbe di aprire la portiera? L'auto continua ad essere piantonata. Sull'autostrada si creano sovente degli intasamenti poiché gli automobilisti in transito si fermano per vedere la famosa «Mercedes». Si fa anche l'ipotesi che si tratti soltanto di un banale malinteso, cioè che il Coculio non abbia dimostrato fretta di riprendersi l'auto ignorando fino all'altro ieri i sospetti delle autorità. Pare si trovi in villeggiatura a Rapallo. Ora anche il comando della polizia stradale gli ha inviato un telegramma informandolo di quanto sta accadendo.

Bra: pendolari protestano per una fermata abolita

Bra, mercoledì sera.

(e. m.) Gli operai pendolari del treno Ceva-Bra-Torino, in partenza da Bra alle 5,50, i quali giornalmente si recano nel capoluogo regionale per ragioni di lavoro, sono in agitazione.

Una delegazione ha consegnato alla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino una petizione con 400 firme con la quale chiedono la revoca della decisione presa dal Compartimento, cioè quella di istradare, dal 9 giugno, il convoglio alla stazione Dora senza che passi da Porta Nuova. Lo stesso vale per il treno serale in partenza dalla stazione Dora che dal 9 giugno prosegue per Porta Susa e Lingotto senza fermarsi a Porta Nuova.

Tali disposizioni, relative ai treni in partenza da Ceva alle 4,23 e dalla stazione Dora alle 18,37 diretto a Ceva, comunicate con avviso il 23 maggio e giustificate da difficoltà tecniche per il sovraffollamento di convogli a Porta Nuova, hanno suscitato una ondata di proteste da parte dei suddetti pendolari.

Ora i pendolari devono salire o scendere alle stazioni Lingotto o Dora, poste agli estremi della città, con grave disagio e perdite di tempo, soprattutto per coloro che lavorano nel centro di Torino e che devono compiere lunghi tragitti in tram o autobus.

AGRIGENTO: una donna e un bambino

Assassinati vent'anni fa trovati ieri gli scheletri

Agrigento, mercoledì sera.

I carabinieri di Sant'Angelo Muxaro, vicino ad Agrigento, hanno scoperto, nel fondo di una grotta a poca distanza dal paese, gli scheletri di una donna e di un bambino. Il medico legale ha stabilito, nel corso di un primo esame, che la data della morte può essere fatta risalire ad una ventina di anni fa, e che presumibilmente, le due persone morte avevano rispettivamente circa 50 e 10 anni.

Gli investigatori ritengono che i resti possano essere quelli della mondana Gaetana Baio, di 49 anni, e del nipote Domenico Baio, di 11, scomparsi da Sant'Angelo il 26 settembre del 1954. Le indagini, allora, vennero archiviate perché non furono accertati elementi che potessero convalidare la tesi di un eventuale duplice omicidio.

Alle perizie ha assistito il procuratore della repubblica del tribunale di Agrigento, dott. Vincenzo Morotta, che ha assunto la direzione delle indagini e che si è riservato, alla luce di eventuali risultanze, di disporre la riapertura del procedimento per la scomparsa di Gaetana e Domenico Baio. Si è appreso, infine, che i carabinieri sono entrati nella grotta, la cui apertura è nascosta da fitti cespugli, dopo avere ricevuto una segnalazione anonima.

I due scheletri sono stati ritrovati, composti in una nicchia naturale nella parete di una profonda cavità, alla quale si accede attraverso un pozzo profondo trenta metri; a terra sono state trovate, in buono stato di conservazione, due paia di scarpe, uno da donna e l'altro da bambino.

Una delle ipotesi vagliate dagli investigatori, in seguito all'esame di altri elementi che non sono stati resi noti, è quella della probabile uccisione della donna per motivi di carattere sentimentale; l'omicida sarebbe poi stato costretto a uccidere anche il nipote che avrebbe assistito al delitto. *(Ansa)*

Derubò il fidanzato alla vigilia delle nozze

dal corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

(g. r.) Una giovane donna di Rimini, Ernesta Doria, di 33 anni, è stata condannata dal tribunale di Vigevano a 23 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa perché ritenuta responsabile del furto di 40 mila lire a danno del fidanzato, l'agricoltore Bruno Masato, di 43 anni, residente a Zeme Lomellina alla cascina Pergolesca.

Alla Doria i giudici hanno contestato la recidiva specifica reiterata, per cui la donna non ha beneficiato della condizionale: infatti ha già subito 11 procedimenti penali per reati vari. In quello dibattuto davanti al tribunale di Vigevano è emerso che la Doria, due anni fa, a fine agosto, epoca in cui erano ritenute prossime le nozze con il Masato, chiese all'uomo le chiavi di casa, per prendere in prestito il ciclomotore, e diecimila lire, dovendosi recare a Mortara per alcune spese.

L'agricoltore, che era nei campi intento al lavoro, acconsentì alla richiesta. Ma, rientrato a casa, attese invano il ritorno della fidanzata che si era anche impossessata di 40 mila lire in contanti.

Decapitata ad Ischia una statua di S. Antonio

Ischia, mercoledì sera.

Uno sconosciuto ha danneggiato a colpi di martello una statua in marmo di Sant'Antonio di Padova, che si trova nel cortile della villa del consigliere comunale Antonio Borrelli. Il fatto è accaduto la notte scorsa quando il proprietario di un bar ha udito dei rumori provenire dal giardino della villa.

Lo sconosciuto ha staccato completamente la testa del Santo. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Rapita in un supermarket davanti ai quattro figli

NEW YORK, mercoledì sera.

La signora Dinah Jackson, moglie di un deputato al Parlamento dell'Idaho e segretario del comitato centrale repubblicano, è stata rapita da un uomo.

La donna è stata ritrovata a circa otto chilometri dal luogo dove era stata rapita ed è stata portata in ospedale per misure precauzionali. Era stata sequestrata sotto gli occhi dei suoi quattro figli, mentre si trovava in un supermercato.

(Associated Press)

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari

Marino Arzilli e la moglie **Iole Tesi**

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Franco Daniele

[illegible] — Alessandria, 14 giugno 1972.

[illegible] — Alessandria, 14 giugno 1972.

Fabiano Merighi

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Marino Bonfiglio di anni 32

[illegible] — Casellamonte, 12 giugno 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ubertazzi Pensionato F. S.

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Mancato improvvisamente si è spento

Giuseppe Bongioanni

[illegible] — Vicoforte-Santuario, 13 giugno 1972.

E' mancato in Königstein (Germania)

Dott. Cataldo Tanzella

[illegible] — Bologna, 14 giugno 1972.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Boccaccio ved. Pizziga anni 79

[illegible] — Torino, 13 giugno 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Massa ved. Bragante di anni 87

[illegible] — Torino, 13 giugno 1972.

Addolorati annunciano la scomparsa della loro mamma

Lucrezia Agostara ved. Vezzetti

[illegible] — Torino, 12 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerbino Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 13 giugno 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Paschero nata Savarino

[illegible] — Nole Canavese, 13 giugno 1972.

E' mancato ai suoi cari

Camillo Proserpio Pensionato F. S.

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Marisa Ilengo anni 21

[illegible] — Torino, 12 giugno 1972.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Maria Bricco in Rapello

[illegible] — Ala di Stura, 13 giugno 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Trinchieri Pesati

[illegible] — Milano, 14 giugno 1972.

[illegible]

Rosetta Pesati Trinchieri

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Rosetta Pesati Trinchieri

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Carlo Gioda

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Felice Vacchetta

[illegible] — Almese, 14 giugno 1972.

[illegible]

Felice Vacchetta

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Olga Sandri ved. Montrucchio anni 73

[illegible] — Nichelino, 13 giugno 1972.

[illegible]

Olga Gentile ved. Airaldi

[illegible] — Torino, 13 giugno 1972.

[illegible]

Olga Airaldi Gentile

— Torino, 13 giugno 1972.

Dopo una intera vita dedicata al lavoro e all'affetto della famiglia è mancato ai suoi cari

Secondo Giaretto (Dino) Cavaliere di Vittorio Veneto, Pensionato F. S.

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Marinello Suppo

[illegible] — Avigliana, 13 giugno 1972.

[illegible]

Marinello Suppo

— Avigliana, 13 giugno 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Castelnuovo

[illegible] — Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Carlo Alberto Castelnuovo

— Milano, 13 giugno 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Mazzocchi Santus

[illegible] — Torino, 13 giugno 1972.

[illegible]

Vittorio Origlia

— Torino, 14 giugno 1972.

[illegible]

Avv. Giovanni Galdini

— Torino, 13 giugno 1972.